

PALERMO

Non funzionava da giorni la «scatola nera» del DC-8

Pag. 5

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

PISA

E' un delitto la morte del giovane Serantini

Pag. 5

E' SBARRATA LA STRADA AD OGNI AVVENTURA REAZIONARIA

La grande forza del PCI e della sinistra decisiva per risolvere i problemi del Paese

Un duro colpo inferto ai disegni centristi della Democrazia Cristiana e ai tentativi di svolta a destra - In maggioranza al PCI il voto dei giovani elettori - Massiccio consenso al nostro partito nel triangolo industriale - Rilevante progresso nelle zone «bianche» - Avanzata nel Mezzogiorno rispetto alle regionali (Nelle pagine interne)

Avanti ancora

SOLTANTO i quotidiani della destra più ottusa cercano di cantar vittoria intorno al cosiddetto centrismo. Per farlo, debbono sorvolare allegramente le cifre. Soprattutto debbono fingere di non vedere, per cercare di accreditare l'inverosimile tesi di una sconfitta della sinistra, che la sinistra italiana tocca il quaranta per cento dei suffragi. E debbono chiudere gli occhi, per timore di guardare, dinanzi a quel piccolo neo rappresentato dal fatto che i comunisti arrivano oltre il ventiseiesimo per cento e passano i nove milioni di voti.

Ma come? Contro la sinistra in generale, contro il PSI e contro i comunisti in particolare ognuno ha constatato qual furibondo assalto sia stato compiuto in questa campagna elettorale. Proprio questa stampa che oggi cerca di sorvolare è stata quella che ha guidato la danza dell'anticomunismo più viscerale e più forsennato. Nulla è stato risparmiato contro il nostro Partito. La calunnia, la intimidazione, l'abuso dell'apparato e dei mezzi dello stato, il tentativo di corruzione, lo sforzo per incoraggiare coloro che in ogni modo volevano rosciare qualcosa al nostro Partito: ogni risorsa è stata posta in campo per cercare di intaccare in qualche modo la forza comunista.

Potenza degli ordini di sventolati. Ora la direttiva che viene dall'alto è quella di cercar di dimostrare che la Democrazia cristiana, vittima incolpevole di una brutale aggressione, ha respinto gli assalti. Senonché, si ignora un dettaglio. Ed esso è che è vero perfettamente il contrario. E' la DC che ha il potere nelle mani e che, per queste elezioni, lo ha voluto per sé tutto intero spazzando via dal governo elettorale i suoi stessi alleati più fedeli e rispettosi. E' la Democrazia cristiana che ha scatenato una guerra senza quartiere contro tutta la sinistra, ma in particolare contro i comunisti. E, in questa battaglia, dalla parte della DC stavano quasi tutti i quotidiani, quasi tutte le riviste, tutta la Radio, tutta la televisione, tutta l'immensa forza del governo e del sottogoverno, tutta la forza del danaro profuso a fiumi, mentre dalla parte nostra, di noi comunisti, stava — come sempre — unicamente la volontà, l'intelligenza, la passione, lo spirito di sacrificio dei giovani, delle donne, degli uomini che hanno scelto di battersi per i nostri ideali e per la nostra politica. Questa è la verità.

leati, gli altri parlando del «trionfalismo acritico» del segretario democristiano, e non nascondendo la propria amarezza. E' inutile dire dei liberali, che si son visti dimezzati dal premio dato al sovversivismo fascistico da una politica democristiana fatta di tolleranza, di cinquantenni e di compiacenze spinte sino alla complicità.

Certo: la destra fascista ha visto un aumento. Esso è, innanzitutto, colpa di chi ha dimostrato debolezza intollerabile e cedimento aperto verso il ricatto proveniente dall'estrema destra, di chi ha seminato a piene mani la mala pianta dell'anticomunismo, dondolo e alimentando il fascismo. E' un aumento, però, non soltanto inferiore alle speranze e alla tracotanza ostentata dai missini; ma raccolto a spese dell'area di destra. Ciò ne dimostra il significato: anche se invita al permanere di una vigilanza e di una azione unitaria antifascista che non può conoscere pause di distrazione o cedimenti a trappole provocatorie. Alla avventura reazionaria, comunque, la strada è sbarrata: ed è sbarrata in primo luogo, appunto, dalla persistente del PCI e della sinistra.

SI RACCOLLEGE intorno alla bandiera del nostro Partito, la maggioranza della classe operaia, la parte più grande del mondo del lavoro, forze imponenti di tutti gli strati operosi e produttivi della società. E' con questa forza attiva, davvero immensa, che non conosce pause nel suo cammino, che sente di avere dinanzi a sé un'opera di portata storica da realizzare, che occorre misurarsi per chiunque voglia affrontare e risolvere i problemi del Paese. Si è parlato spesso, a proposito e a sproposito, di miracoli italiani. Ecco un miracolo vero del nostro paese: la crescita di questo Partito comunista italiano nel corso delle situazioni più aspre, delle più difficili battaglie, delle situazioni più nuove e diverse. E' un miracolo, per chi ha occhi per vedere, tutto esplicito e chiaro da intendere, giacché, esso, è il risultato della volontà di milioni di uomini che hanno deciso di diventare i protagonisti della propria storia.

Aldo Tortorella

NIXON PAGA DURAMENTE LA SUA ESCALATION CONTRO IL NORD VIETNAM

Nuove incursioni su Hanoi e Haiphong Perduti dall'aggressore ben 16 aerei

Nei selvaggi bombardamenti sono stati colpiti quartieri residenziali: molte le vittime fra i civili — Gravi danni alla missione economica cinese — Caccia della 7ª flotta hanno attaccato due mercantili sovietici nella rada di Haiphong: quattro marinai feriti, fra cui due gravi Elicottero gigante abbattuto nel Vietnam del Sud: trentadue militari degli Stati Uniti sono morti — Appello di Hanoi a tutti i governi

Negli USA ondata di aspre proteste

La polizia spara sui pacifisti nel Nuovo Messico: grave una ragazza - Il «N. Y. Times»: bloccate Nixon - I senatori democratici contro la nuova scalata militare

Accuse del governo di Parigi a Washington

Una dichiarazione del ministro degli Esteri Schumann del Duc Tho: Kissinger ha deformato la verità sui colloqui segreti

A PAGINA 14



HANOI — Il direttore del porto di Haiphong ha annunciato che i lavori di rimozione delle mine americane sono cominciati e che «la navigazione continuerà». Nella telefoto: quattro momenti del recupero delle mine

Con un documento unitario contro la criminale aggressione USA

Presenza di posizione dei movimenti giovanili Sabato protesta in piazza del Popolo

La «veglia» indetta dal Comitato Italia-Vietnam - I giovani comunisti, democristiani, socialisti, del PSIUP, acilisti e repubblicani chiedono un intervento del governo - Scioperi a Livorno e Piombino - Solidarietà dei sindacati metallurgici, dell'ARCI, dell'UDI

Le Federazioni e i Movimenti giovanili democratici hanno preso posizione contro l'escalation di Nixon in Vietnam. «Dopo lunghi mesi di ambiguità e di mezze promesse di pace — afferma il comunicato — il presidente americano Nixon ha deciso di accentuare la aggressione nel Vietnam, facendo minare il porto di Haiphong e riprendendo i bombardamenti su Hanoi, capitale della RDV. Si tratta di una iniziativa di gravità senza precedenti, che allarga ad altri stati le dimensioni del conflitto, aggravando pericolosamente tutta la situazione internazionale. I giovani democratici italiani esprimono la loro preoccupazione e la più recisa condanna per atti che, oltre ad essere inaccettabili ed offensivi per ogni coscienza civile, rappresentano un grave pericolo per la pace mondiale. I movimenti giovanili democratici chiedono che il governo italiano si dissoci dalle scelte di guerra americana e si adoperi per una soluzione negoziata. (Segue in ultima pagina)

OGGI

«...tutti sanno da tempo che una larga messe di consensi raccolti dal PCI sono inattesi per gli stessi suoi dirigenti (lo dimostra il divario crescente tra il numero dei militanti effettivi e le cifre degli scrutini), mentre il votante comunista ignora conosce la Russia e i molteplici comunisti del nostro tempo assai poco, quasi per niente, e senza neppure gran voglia di saperne di più». Questo passo si poteva leggere ieri nell'articolo di fondo dell'ing. Ronchey sulla «Stampa» di Torino, e se voi pensate che quando il direttore del giornale di Agnelli medita e scrive si chiude nel suo studio e fa stuccare le fessure perché non vi passino rumori, spifferi e distrazioni, vi potete rendere conto che se è per distillare pensieri come questi, l'ingegnere potrebbe anche scrivere in piazza, in mezzo al traffico, come Calindri quando beve il Cinar.

Dunque «una larga messe di consensi raccolti dal PCI sono inattesi per gli stessi suoi dirigenti». Ah, è vero. Ma nel caso del PCI è questo di particolare: che la «sorpresa» dei dirigenti comunisti riguarda sempre una raccolta di voti in più, mai che restino meravigliati di averne raccolti in meno, senza contare che più si va in su e più diventa difficile crescere. Nonostante questo, i comunisti salgono e l'ing. Ronchey sottolinea il divario crescente tra il numero dei militanti effettivi e le cifre degli scrutini, intendendo far notare, se abbiamo capito bene, che il PCI con un milione e mezzo di iscritti prende 9 milioni e passa di voti. Proprio così, ingegnere: ci sono 7 milioni e mezzo di cittadini, in Italia, che pur non facendo politica attiva, vedono nel partito comunista la forza che ne migliorerà moralmente e materialmente la vita, e gli danno il loro voto. Il direttore della «Stampa» non poteva formulare un riconoscimento più gradito. C'è infine l'osservazione che i votanti per il comunismo non conoscono l'URSS e per dare il loro voto al PCI non avvertono la necessità di conoscerla. Questo effettivamente è grave. Vedete invece i liberali il cui milione e trecentomila voti sono tutti di gente che vive tra Londra e Liverpool, mentre il milione e settecentomila voti raccolti dai socialisti democratici vengono da elettori abitanti a Stoccolma. Il solo socialdemocratico residente qui è il senatore Saragat e Dio sa come i suoi sarebbero lieti di vederlo trasferire a Uppsala, anche per non sentirlo quando, nei prossimi giorni, se la prenderà nuovamente col destino cinico e bar.

pensieri

Eravamo partiti appena da mezzogiorno dalla zona del porto quando abbiamo inteso il rombo di varie ondate di bombardieri americani che venivano a completare il massiccio operato nella notte fra il 15 ed il 16 aprile scorso. Abbiamo proceduto lentamente, ai bordi della strada protetta da alberi, quasi continuamente sorvolati da caccia-bombardieri Phantom che si dirigevano a ventaglio sui vari quartieri di Hanoi sulla sinistra del fiume Rosso. Gli aggressori sono stati intercettati dal Mig dell'aviazione vietnamita, è stata ingaggiata una battaglia aerea a grande altezza. Poi i Mig hanno liberato il cielo ed è venuto il silenzio.

Dal nostro inviato

HANOI, 10 Nixon non ha atteso nemmeno che scadesse il suo brigantesco ultimatum per riprendere su Hanoi ed Haiphong il terrorismo aereo. Migliaia di tonnellate di bombe sono state sganciate quasi contemporaneamente su tutti i popolosi quartieri operai nella zona industriale a nord ovest della capitale lungo le rive del fiume Rosso, dall'altezza dei pontoni sono molto più ad est, e sui quartieri più densamente popolati intorno ai canali ed al molo del porto di Haiphong, bloccato fin da ieri da migliaia di mine magnetiche a ritardo calcolato. Al momento in cui scrivo non si ha ancora il bilancio delle vittime che, data la densità di popolazione delle zone colpite, si pensa che sia molto elevato. Ma anche il bilancio delle perdite inflitte ai pirati americani è assai ingente: nove apparecchi abbattuti su Hanoi, tre su Haiphong, due su Yen Bai e due su Hai Huong. Pare vi siano nove apparecchi abbattuti, ma occorrerà attendere la conferma. L'attacco alla capitale ed al grande porto è avvenuto a distanza di pochi minuti e ci ha colto ad una ventina di chilometri da Haiphong, mentre stavamo rientrando ad Hanoi con i colleghi della stampa estera da un sopralluogo per testimoniare sull'atto di pirateria internazionale compiuto contro il Vietnam. Nixon annunciava al mondo il suo ultimatum contro le navi straniere attraccate nel porto di Haiphong.

Una ventina di grossi aereo-transport sono apparsi sul cielo del porto alle otto in punto di tutti i giorni, e da allora nell'immediata prossimità delle navi all'attracco — cinque sovietiche, due polacche, due cubane, una inglese ed una francese — si sono alzate le mine di ritardo. Pochi istanti prima numerosi caccia della settima Flotta si erano accostati fino a pochi chilometri dalla costa, cannoneggiando tutto il litorale a sud del porto di Haiphong, fino alla località balneare di Hanoi. La risposta delle batterie costiere ha colpito due caccia. Le navi americane si accostavano quindi alla petroliera sovietica Pevek, ancorata presso il zero zero, a trentotto chilometri dalla costa, ed al cargo sovietico Babushkin sparando alcune bordate che danneggiavano la Pevek, ferendo quattro marinai, fra cui una donna. Abbiamo visto stamane due dei feriti che sono in gravi condizioni all'ospedale di Haiphong.

Eravamo partiti appena da mezzogiorno dalla zona del porto quando abbiamo inteso il rombo di varie ondate di bombardieri americani che venivano a completare il massiccio operato nella notte fra il 15 ed il 16 aprile scorso. Abbiamo proceduto lentamente, ai bordi della strada protetta da alberi, quasi continuamente sorvolati da caccia-bombardieri Phantom che si dirigevano a ventaglio sui vari quartieri di Hanoi sulla sinistra del fiume Rosso. Gli aggressori sono stati intercettati dal Mig dell'aviazione vietnamita, è stata ingaggiata una battaglia aerea a grande altezza. Poi i Mig hanno liberato il cielo ed è venuto il silenzio.

Franco Fabiani

(Segue in ultima pagina)

Salvare la pace

I VIOLENTI e indiscriminati bombardamenti compiuti ieri dagli Stati Uniti su Hanoi, Haiphong e altre zone del Vietnam del Nord completano il quadro drammatico di un'escalation che viene ormai condotta, dopo il blocco dei porti con le mine, al limite dei rischi inaccettabili. E' in gioco l'esistenza del popolo vietnamita, sottoposto a un calvario senza precedenti da una guerra di aggressione tra le più nefande. E' in gioco il diritto di un popolo alla libertà, all'indipendenza, all'autodeterminazione e alla pace. Sono in gioco principi irrinunciabili per un mondo che non voglia rassegnarsi a vivere in una società internazionale dove la legge imperante non sia quella del diritto ma solo quello della forza. E', in gioco, più in generale, la sorte della distensione nel mondo. E' in gioco la pace stessa, se uno dei leaders dell'opposizione democratica americana, il sen. Mc Govern, ha potuto accusare ieri il presidente Nixon di condurre «un flirt con la terza guerra mondiale».

Erano anni, oramai, che questa ipotesi tragica, e suicida per l'intera umanità, sembrava riposta negli archivi dei periodi più cupi del dopoguerra. Nixon, questa ipotesi, l'ha riportata di attualità. Basterebbe questa constatazione, dovuta a uno dei più qualificati esponenti politici degli Stati Uniti, per indicare la drammaticità dell'attuale momento internazionale, la responsabilità gravissima della Casa Bianca, l'esigenza che tutto si metta in opera, nel mondo, per fermare la corsa verso l'abisso. E' l'ora in cui tutti — dai governi alle forze politiche, dalle organizzazioni sociali alle masse popolari — sono chiamati a una assunzione immediata di responsabilità, per rivendicare la fine dell'escalation, per impedire che il mondo torni indietro e rischi di precipitare.

L'esempio viene, ancora una volta, dai dirigenti vietnamiti: dalla loro fermezza, e dal loro senso di responsabilità politica. Ancora una volta, è il capo dell'attacco, la direzione di Hanoi a sollecitare ora anch'esso interrotto dagli Stati Uniti — ha ricordato che i sette punti del Governo rivoluzionario provvisorio del Sud Vietnam mirano a creare condizioni e che permettono agli Stati Uniti di uscire con onore dall'impasse vietnamita».

Viene, questo esempio, dal

Sergio Segre

(Segue in ultima pagina)

L'analisi del voto conferma la grande forza del PCI e della sinistra

Il risultato del 7 maggio alla luce delle scelte dello «Scudo crociato»

Capitata «centralità» dc

L'ipotesi centrista è stata sconfitta politicamente: ha perso il tre per cento e praticamente non ha maggioranza al Senato - Verifica negativa per la linea elettorale di Fanfani - I «numeri» del centro-sinistra - L'andamento del voto di destra

Prima il governo ha mandato l'afflusso dei dati elettorali, cercando di accreditare con le prime trasmissioni della Rai-TV un'impressione distorta del significato del voto; poi la DC ha utilizzato la grande stampa borghese... bombardata come non mai, in questi giorni, «belli» e «dritte» politiche - per avvalorare l'idea di una inesistente conferma elettorale della dottrina della cosiddetta «centralità».

I repubblicani sono andati avanti rispetto al '68, ma in misura larghissimamente inferiore alle ambizioni nutrite ed in uno sforzo pressato attorno alle loro liste da consistenti gruppi della borghesia (il PRI è passato dal 2 al 2,2 per cento). Il loro progressivo declino è essenzialmente concentrato in alcune città del Nord, e soprattutto a Milano, dove la presenza dell'ex direttore del Corriere della Sera ha calamitato intorno all'Edera voti borghesi che prima andavano al PLI o al PSDI.

Emilia, Toscana e Umbria ancora più rosse

Le tre «regioni rosse» Emilia-Romagna, Toscana e Umbria, che già avevano dato al nostro partito uno splendido risultato nelle politiche del 1968 contribuendo notevolmente all'avanzata sul piano nazionale, hanno confermato ed esposto ancora il voto al PCI raggiungendo il 7 maggio la più alta cifra assoluta e la più alta percentuale.

Table with columns for regions (Emilia-Romagna, Toscana, Umbria) and years (1972, 1968) showing vote counts and percentages.

II. PCI AVANZA DI 145.923 VOTI E DELLO 0,9%

Il voto comunista nel triangolo industriale

La classe operaia del più grande aggregato industriale del paese, quello che comprende le province di Torino, Milano e Genova ha riversato ancor più massicciamente il suo voto sul PCI consentendo di raggiungere il più alto numero assoluto di suffragi e la più alta percentuale.

Table showing vote counts and percentages for the industrial triangle in 1972 and 1968.

Il PCI AVANZA DI 118.426 VOTI E DELLO 0,8%

L'INCREMENTO COMUNISTA COSTITUISCE IL 40% DELL'INTERO INCREMENTO DEL CORPO ELETTORALE DEL TRIANGOLO.

Netto progresso del PCI nelle «zone bianche»

Il nostro partito ha realizzato il 7 maggio un netto progresso anche nelle cosiddette «zone bianche» del Nord, tradizionalmente roccaforti del voto democristiano. Si tratta delle seguenti circoscrizioni:

Table showing vote counts and percentages for white zones in 1972 and 1968.

Il PCI AVANZA DI 92.155 VOTI E DELLO 0,9%

LA DINAMICA DEL VOTO AL PCI DAL 1968 AL 1972

Nel Mezzogiorno netto recupero rispetto alle elezioni regionali

286.000 voti e l'1,4% in più rispetto alle consultazioni del 1969-'71 - Abruzzo, Calabria e Sardegna avanzano sensibilmente anche rispetto al risultato del 1968 - La eccezione della Puglia

Table showing regional vote changes for the PCI from 1968 to 1972.

Significativa indicazione del voto dei giovani

LE NUOVE GENERAZIONI HANNO SCELTO IL PCI

Il partito comunista registra alla Camera il maggiore incremento rispetto ai risultati del Senato - Tendenza omogenea in tutto il Paese - Irrisoria la percentuale del MSI - I dati di Milano, Roma, Torino, Sicilia, Calabria - Dura smentita alle pretese dei «gruppetti»

Forse mai come in queste elezioni, s'è stata attesa tanto vivace di conoscere l'esito del «voto giovanile». Il voto, cioè di quelle nuove leve elettorali che hanno raggiunto ventun anni fra il 15 maggio 1968 e il 7 giugno 1972; e si sono dunque maturate sull'onda delle grandi lotte studentesche e operaie dello stesso 1968, del 1969 e degli anni successivi.

Questa è una leva politica fra i più giovani. In questi cinque anni che ha vissuto uno dei periodi più intensi della storia italiana del dopoguerra; ha vissuto, drammaticamente, le vicende della scuola e l'urto con le vecchie strutture culturali; ha vissuto in prima fila le lotte dell'attualità; ha imparato sulla propria pelle il significato delle conquiste di democrazia sul luogo di lavoro, volentieri ha imparato sul padronato, la durezza dello scontro di classe.

Questa gioventù, inoltre, aveva a che fare con un altro dato, inedito in queste dimensioni nella più recente storia del nostro paese: il fascismo di tipo squadristico, un fascismo ben finanziato e protetto, capace di una «organizzazione» e mobilitazione senza precedenti, per distorcere con l'avermentismo la violenza le ansie di rinnovamento giovanile. Di più in questi anni si era sviluppato una «dittatura» di tipo squadristico, che pretendeva di dettare prospettive «rivoluzionarie» fuori dell'ordinario delle organizzazioni politiche e sindacali di classe. E anche questi gruppi che si autoproclamavano «a sinistra» e «a sinistra» si presentavano ricchi di mezzi e dunque di una teorica capacità di mobilitazione anche sul piano del voto.

Come hanno reagito i giovani a questa complessa offensiva ed alle esperienze vissute in questi anni? La risposta è stata chiara nel confronto fra i risultati elettorali del Senato (per il quale i giovani al disotto dei ventisei anni non votano) e quelli della Camera. La risposta è stata: «certa: i giovani hanno detto no sia al fascismo sia all'avventurismo di sinistra; i giovani hanno scelto, in primissimo luogo, il Partito comunista.

I risultati elettorali nelle interpretazioni della stampa

Davanti all'avanzata del PCI una inutile cortina di bugie

Quasi tutti i giornali italiani cercano di nascondere il significato dei 9 milioni di voti comunisti - L'inesistente «rafforzamento» della DC al centro dei commenti - I fogli della catena Monti per un impossibile centro

Tutta la stampa italiana ha occupato ieri le prime pagine con la interpretazione dei risultati elettorali e con i primi tentativi di anticipazione delle prospettive politiche che escono dal voto. «Che la lettura» dei dati non sia univoca non meraviglia: il rispetto della neutralità non rientra notoriamente nel costume della maggior stampa italiana. Il fatto sorprendente è invece che questi tentativi di anticipazione e di «interpretazione» delle notizie si siano, in questi giorni, presentati oramai da decenni nella situazione politica italiana.

— e sarebbe ben difficile farlo — a dimostrazione di questa «sconfitta», senza portare a sostegno della inattendibilità delle notizie, la possibilità di un centro destra DC-PLI-MSI. Con toni più esagerati, il filo-fascista Giornale d'Italia ammonisce rudemente in un'articolo di politica elettorale, «che ha conquistato il successo solo in funzione di una «strategia», se non direttamente politica».

Sulla stessa linea la Nazione che arriva ad ammettere, soltanto in sede di combinatezza, la possibilità di un centro destra DC-PLI-MSI. Con toni più esagerati, il filo-fascista Giornale d'Italia ammonisce rudemente in un'articolo di politica elettorale, «che ha conquistato il successo solo in funzione di una «strategia», se non direttamente politica».

Il commento dell'Avanti!

Ignorare questa realtà ad ogni costo; questa è stata, infatti, la linea generale della stampa italiana, che ha invece, unanimemente o quasi, decantato l'avanzata della DC, la quale al contrario, come le disprezzate cifre dimostrano, arretra in percentuale, confermando un processo di erosione in corso da anni.

Unica eccezione al coro delle interessate menzogne è rappresentata dall'Avanti!, secondo cui l'indicazione generale che esce dalle elezioni è che «le sinistre nei loro complessi rimangono, nonostante una dispersione di voti veramente notevole assommano a una cifra vicino al milione, espressione del 40 per cento dell'elettorato italiano... Il partito comunista, che, intanto, al PSIUP ha subito al Senato una flessione del 17,6 per cento, ha invece migliorato le proprie posizioni alla Camera, dove è passato dal 26,9 del 1968 al 27,2 del 1972».

Secondo il quotidiano socialista, anche per quel che riguarda le prospettive per la formazione di una futura maggioranza di governo, «questo è un dato imprevedibile, che dovrà essere comunque tenuto presente».

Il grido del Carlino

Ma, afferma spartaneamente, con bella presa, il direttore del giornale, «che la maggioranza non sia eccessivamente confortevole non è ragione sufficiente per affrettare una ragione? Più in là per lo stesso giornale, dopo aver ammesso, oltre alla mano, che tra il PCI e il centro-sinistra c'è un «divario» tra il risultato del 7 maggio e il risultato del 1968, si legge: «L'impressione è che le elezioni presidenziali».

Ma, afferma spartaneamente, con bella presa, il direttore del giornale, «che la maggioranza non sia eccessivamente confortevole non è ragione sufficiente per affrettare una ragione? Più in là per lo stesso giornale, dopo aver ammesso, oltre alla mano, che tra il PCI e il centro-sinistra c'è un «divario» tra il risultato del 7 maggio e il risultato del 1968, si legge: «L'impressione è che le elezioni presidenziali».

Ma, afferma spartaneamente, con bella presa, il direttore del giornale, «che la maggioranza non sia eccessivamente confortevole non è ragione sufficiente per affrettare una ragione? Più in là per lo stesso giornale, dopo aver ammesso, oltre alla mano, che tra il PCI e il centro-sinistra c'è un «divario» tra il risultato del 7 maggio e il risultato del 1968, si legge: «L'impressione è che le elezioni presidenziali».

Chiesto il congresso

La minoranza del PSDI all'attacco di Saragat

Il risultato del 7 maggio — negativo per il PSDI — ha già riaperto la lotta tra i socialdemocratici. Il gruppo Ferri-Preti è partito ieri alla offensiva, attaccando con violenza il senatore Saragat ed accusandolo di aver portato il partito alla sconfitta. La minoranza socialdemocratica chiede anche la convocazione immediata del congresso.

La minoranza del PSDI all'attacco di Saragat

Il risultato del 7 maggio — negativo per il PSDI — ha già riaperto la lotta tra i socialdemocratici. Il gruppo Ferri-Preti è partito ieri alla offensiva, attaccando con violenza il senatore Saragat ed accusandolo di aver portato il partito alla sconfitta. La minoranza socialdemocratica chiede anche la convocazione immediata del congresso.

Nove lezioni di Luciano Gruppi

raccolte in volume

L'«EGEMONIA» IN GRAMSCI

Il concetto e il principio unificatore del pensiero gramsciano nel quale si manifesta la sostanza dell'incontro con il leninismo

Parlare di Gramsci alle generazioni che da meno di dieci anni si sono accostate ai problemi di teoria politica significa rintracciare un principio unificatore, nel pensiero gramsciano, pur senza violente la sua naturale tendenza ad esprimersi in una molteplicità di nuclei tematici...

I compiti del partito

In merito al binomio organizzazione - spontaneità (partito-classe), Gruppi dubita che Gramsci, nel periodo in cui si batte per il movimento dei Consigli di fabbrica...

Nelle formulazioni gramsciane del 1926, « emonìa » e « dittatura del proletariato » coincidono parzialmente. La funzione egemonica è capacità di conquistare alleanze...

La coscienza politica

Lenin dice che la coscienza politica viene all'operaio dall'esterno e Gruppi pone in rilievo che quel concetto non si riferisce soltanto all'apporto teorico originario di intellettuali provenienti dalle classi borghesi...

Giuseppe Prestipino

Una società che respinge ai margini un sempre più vasto numero di cittadini

I poveri d'Inghilterra

Le cifre dell'indigenza: due milioni di inglesi senza alcuna risorsa, quattro milioni al di sotto del minimo vitale, quattro milioni che vivono di sussidi - Wilson denuncia l'aumento vertiginoso della disoccupazione - La nascita della « Claimants' Union » che contesta la beneficenza di Stato - Il taglio dell'assistenza agli operai in lotta



LONDRA — Un quartiere operaio

Dal nostro corrispondente

LONDRA, maggio. Un sindacato per i disoccupati e gli esclusi: va aumentando il numero dei gruppi locali autocostruiti a difesa dei diritti di tutti coloro che sono estromessi dal ciclo produttivo. La forza lavoro occupata ha la lotta, la sua forza contrattuale, la propria organizzazione...

L'autore è un discendente del maresciallo Kutuzov

Trattato su Dante pubblicato in URSS

MOSCA, maggio. È stato pubblicato nell'URSS il volume « L'opera di Dante e la cultura mondiale », il più completo trattato su Dante Alighieri mai apparso in questo paese. Nel quale gli studi danteschi sono molto curati. Ne è autore il discendente di danalisti sovietici, Ilija Golenisev-Kutuzov...

Come si affronta in laboratorio la ricerca dei cibi del futuro

La bistecca del biologo

I microrganismi che potranno essere utilizzati in sostituzione del bue - Le ipotesi di lavoro degli scienziati riuniti a congresso - I campi di alghe e le proteine « non nobili » - Pesci in stia come le oche? - I problemi politici aperti e i programmi alimentari

Le possibilità di sopravvivenza della specie umana sono strettamente collegate anche al progresso che la biologia realizzerà in ogni suo settore: questa è la sintesi dei lavori del II Congresso Internazionale dei Biologi che si è tenuto recentemente a Cagliari sul tema « Biologia teorica ed applicata ».

La possibilità di sopravvivere in modo sano, di produrre il pane ed i formaggi. La microbiologia industriale, iniziata con Pasteur, consentirà oggi all'uomo di operare un enorme numero di trasformazioni. Gli stessi microrganismi, in quanto cellule, sono come i mattoncini di cui si compone la vita.

In modo che il processo di produzione industriale convenga e che si possano « nobilitare » le proteine non nobili. Il prof. O. Ciferri spinge queste visioni avveniristiche sulla alimentazione del domani, ancora più lontano. Potrebbe essere che la cloroplasti, queste piccole formazioni che si ritrovano nelle cellule delle piante verdi e che sono responsabili della sintesi clorofilliana, vivono nella cellula vegetale secondo una relazione assai più sofisticata di un semplice parassitismo o simbiosi.

esse è possibile una produzione intensiva di gamberetti, o la realizzazione di allevamenti razionali di pesci allevati in stie individuali come le oche da ingrasso, con una resa di 400 tonnellate annue di pesce per ettaro. I nuovi mezzi alimentari, sembrano a una prima impressione assai poco appetibili, ma anche le nostre tradizioni gastronomiche costituiscono un fattore culturale che potrebbe essere modificato e superato.

Tuttavia non è la bistecca di pettinati che potrà risolvere il problema della fame nel mondo. Attualmente infatti la carenza di proteine non dipende solo da fattori di produzione, ma principalmente da problemi collegati ad una equa distribuzione dei prodotti. Il prof. Mancini dell'Università di Ferrara ha infatti posto in luce che « le esigenze nutrizionali richiedono la impostazione e la realizzazione di programmi alimentari che assolvano precipi obiettivi biologici e sociali. Questi non possono solo limitarsi a ricerche di base e ricerche applicate per assicurare prodotti vantaggiosi da un punto di vista nutritivo ed esenti da eventuali inquinanti: enormi problemi politici sono aperti. »

Laura Chiti

particolarmente utile. Il loro sostegno è stato molto prezioso per i ministri nel febbraio scorso (uno sciopero di 50 giorni coronato dal pieno successo) la cui eccezionale resistenza il governo aveva invocato cercato di minare col taglio dell'assistenza e le angosce agli uffici della « Sicurezza Sociale ». È per questo che gli iscritti alle « Claimants' Unions » affermano di operare non solo sul terreno dello sfruttamento della forza lavoro ma, direttamente, su quello della repressione istituzionale velata o aperta: « Rappresentiamo gli oppressi e i dimenticati — essi dicono — vogliamo che il sistema li riconosca tutti come cittadini su una base di assoluta uguaglianza ».

Antonio Bronda

Maud Mannoni  
Lo psichiatra, il suo «اپزاز» e la psicoanalisi  
1.800 lire, 232 pag.

Pezzo Naville  
I rapporti di produzione nelle società socialiste  
1.000 lire, 520 pag.

Enzo Misefari  
Le lotte contadine in Calabria nel periodo 1918-1922  
3.200 lire, 400 pag.

Pezzo Naville  
Storia moderna delle teorie del valore e del plusvalore  
4.800 lire, 500 pag.

Eugen Varga  
La crisi del capitalismo e le sue conseguenze economiche  
2.000 lire, 380 pag.

Nicola Zitaro  
L'unità d'Italia: nascita di una colonia  
900 lire, 160 pag.

Aguilar, Purnatuna  
L'esperienza militare in Perù  
1.800 lire, 320 pag.

Chessa R. F.  
Oltre la scuola: l'educazione come vita in comune  
980 lire, 276 pag.

M.P.L.A.  
Angola: una rivoluzione in marcia  
1.800 lire, 400 pag.

Vanna Ieri  
Crisi: struttura politica e lotte sociali in Brasile  
1.200 lire, 276 pag.

Vincenzo Nardella  
Noi accusiamo! Contro requisitoria per la strage di stato  
1.000 lire, 324 pag.

Dan Stetler  
La Raza: i Mesoamericani  
1.200 lire, 500 pag.

Giuseppe Codelvito  
Stato e Chiesa nell'Unione Sovietica  
1.000 lire, 324 pag.

Luis Buzzi  
Movimento di porto e guerra  
1.300 lire, 300 pag.

aca Book  
1972



Il giovane di Pisa fu percorso duramente dai celerini

# MASSACRATO DI BOTTE

## Un commissario l'arrestò per sottrarlo al pestaggio?

Le gravi responsabilità della polizia che non isolò i fascisti e i caporioni del tumulto impedendo che la provocazione sfociasse nella tragedia - Il clima che precedette e determinò le cariche a due giorni dalle elezioni - Chiese soccorsi in carcere ma non fu ascoltato



PISA — Un esempio di come i celerini abbiano operato: sparavano i candelotti ad «alzo zero» mentre (come nella foto) i cittadini si nascondevano per evitarsi dietro le auto.

### Dal nostro inviato

PISA, 10. Importanti sviluppi sottolineano le gravi responsabilità della polizia sulla morte del giovane dopo i tumulti al comizio missino a Pisa, del ragazzo cioè che finiti di botte spirò due giorni dopo in carcere senza soccorsi e senza intervento. L'inchiesta sui gravi fatti di Pisa è stata avocata stamani dal procuratore generale Mario Calamari, mentre quella relativa alla morte del giovane Serantini è data al dottor Sellari. Secondo le prime risultanze dell'istruttoria il ragazzo sardo è stato massacrato di botte per strada, sul lungarno Gambacorti, molto vicino al posto dove è già morto Cesare Pardini, il 27 ottobre 1969. «Molto probabilmente il commissario ha tratto in arresto il ragazzo per sottrarlo al pestaggio degli agenti, altrimenti muoia sul marciapiede...», ha detto una persona molto qualificata, la quale esclude così che il ragazzo sia stato picchiato in carcere e in questura. Magistrali e funzionari di polizia continuano a ripetere che il ragazzo, quando venne arrestato, non presentava assolutamente nessuna ferita e che non accusò nessun malore. Soltanto sabato mattina disse di soffrire di una forte mal di testa: come a dire che era impossibile diagnosticare le lesioni ir-

portato dal giovane. «Sembra perfino impossibile», dice d'altro canto uno dei medici che ha partecipato all'autopsia — che il ragazzo non accusasse altri dolori oltre quello alla testa. Il suo corpo era completamente nero dai colpi infertigli...». Non vi è dubbio, ha detto il magistrato che conduce l'inchiesta, che la responsabilità della morte del giovane ricade sugli agenti ma sarà quasi impossibile individuare i colpevoli. Se così fosse l'ultimo delitto sarebbe consumato: quello di archiviare l'episodio come «omicidio ad opera di ignoti». Quanto è accaduto prima e durante gli incidenti di Pisa nel corso dei quali un giovane arrestato nel gennaio del 1970 è picchiato a morte dagli agenti del Battaglione Mobile di Roma, conferma che si è tentato — come già si tentò nel 1969 — di imbastire, a due giorni dalle elezioni, una grossa provocazione per impaurire parte dell'opinione pubblica. Conferma altresì che i centri della provocazione rimangono in piedi; e occorre aggiungere che il gruppo di «Lotta Continua» con i suoi metodi sovversivi ha aperto un dialogo con i comunisti, a provocazione e quindi anche alla azione dei fascisti e della polizia. A partire dai candelotti lacrimogeni sparati ad «alzo zero» alla caccia all'uomo per i Lunardi e nei vicini addetti, nulla è casuale nei fatti di Pisa. Tutto sembra corrispondere a

un canovaccio in precedenza abbozzato: se la provocazione non ha ottenuto gli scopi prefissi lo si deve alla vigilanza, alla mobilitazione del nostro partito, dei democratici, della cittadinanza che il cinque maggio scorso invitarono gli scandali di sospensioni radunaronero in largo Ciro Menotti e le frange estremiste di «Lotta Continua». Ricordiamo alcuni precedenti. Il 20 anche in città furono fatte circole false voci secondo cui i fascisti avrebbero tenuto un comizio. «Lotta Continua» diffuse alcuni volanti invitando la popolazione a impedire il comizio. Ma quelli di «Lotta Continua» vennero smentiti, perché al comune non risultava nessuna richiesta di tenere un comizio da parte del MSI. Per evitare che il centro della città si potesse trasformare in un campo di battaglia o teatro di scontri tra i gruppi extraparlamentari e fascisti e coinvolgere così ignari passanti, i comunisti e le altre forze popolari avevano proposto alla commissione elettorale al comune di sospendere tutti i comizi in centro commerciale. Anche la Confesercenti e i commercianti del centro cittadino erano d'accordo con la richiesta dei comunisti. Ma i democristiani, guarda caso, si opposero alla richiesta. I fascisti colsero subito l'occasione per unire ai democristiani tendenze evidenti il loro interessamento alla politica della tensione. La federazione comunista pisana faceva subito affiggere un manifesto nel quale affermava che «Pisa è la città del comunismo». Il 1° maggio «Lotta Continua» organizzò una manifestazione alla quale parteciparono circa quaranta persone. Una stante l'esiguità dei partecipanti, la polizia colse questa occasione per bloccare l'intera città provocando uno stato di tensione. Il grosso pericolo per la cittadinanza. Si arriva così al cinque maggio con il comizio di chiusura del MSI, «Lotta Continua», richiesta di insediare un manifesto, cascasse il mondo, i fascisti non parlano. Invece, il giorno del comizio i fascisti circondati da decine e decine di poliziotti in assetto di guerra, si ritrovano al largo Ciro Menotti. Saranno circa trecento. La città, la popolazione democratica, gli antifascisti li hanno isolati. La polizia non aspetta altro che la prima scintilla, che puntualmente arriva con il primo lancio di biglie. Il giorno è fatto. Gli agenti del reparto Mobile si scatenano in una forsennata caccia all'uomo, sparando ad «alzo zero» decine di granate lacrimogene. Il centro della città è sconvolto dai caroselli della polizia e durante una carica Franco Serantini è afferrato e picchiato a morte come ha rivelato l'autopsia. Gravi sono le responsabilità dei dirigenti della questura. Risulta inoltre che in mezzo ai gruppetti della cosiddetta «sinistra extraparlamentare» agivano anche i fascisti che lanciavano sassi e biglie contro la polizia per rifocolare la battaglia. Come tre anni fa, un ragazzo è morto anche se la fermezza e vigilanza tenuta i democratici ha saputo respingere le provocazioni.

### Giorgio Sgherri Spara al ladro di benzina

BIANCAVILLA (Catania), 10. Un uomo di 31 anni, Carmelo Zignale, di Adriano (Catania), è stato ferito a colpi di pistola da un giovane meccanico di Biancavilla, Antonio Ciancio, di 24 anni, che lo ha sorpreso mentre tentava di prelevare, con un tubo di gomma, benzina dal serbatoio della sua auto. BIANCAVILLA (Catania), 10. Un uomo di 31 anni, Carmelo Zignale, di Adriano (Catania), è stato ferito a colpi di pistola da un giovane meccanico di Biancavilla, Antonio Ciancio, di 24 anni, che lo ha sorpreso mentre tentava di prelevare, con un tubo di gomma, benzina dal serbatoio della sua auto.

Sconcertante rivelazione sul registratore di volo

# La "scatola nera" non funzionava già prima del volo Roma-Palermo

Un'altra incredibile notizia: il radiofaro di Punta Raisi era stato spostato - Alcuni piloti potevano non conoscere la nuova situazione - Il precedente dell'«Iluscin» - La dichiarazione del procuratore

Uno scandalo nel cuore di Roma Incuria e vandalismi devastano villa Chigi

Tutto il giardino intorno devastato e prossimo alla morte; all'interno, nei vasti saloni, specchiere del '700, portali affrescati sono ora in pezzi, muri stuccati e preziosi pavimenti anneriti e bruciati dai bivacchi notturni, che sono diventati ormai una consuetudine risaputa e tollerata. Così Villa Chigi oggi, un complesso architettonico non sperduto in chissà quali campagne, ma nel cuore di uno dei quartieri più popolosi di Roma, un polmone di verde, un recintato di filo spinato fra le zone di Vesucio e del cosiddetto «quartiere Africano».

Tre miliardi di lire inutilizzati, mentre un complesso di importanza non solo romana ma nazionale attende di conoscere la sua sorte; di proprietà del gruppo Villa Chigi, il complesso architettonico settecentesco non può essere in alcun modo modificato, così come il giardino immediatamente prospiciente. Ma l'incuria del gruppo privato che attende solo di sfruttarlo commercialmente non lo salva dal vandalismo — nemmeno un guardiano, nemmeno un controllo: è un vero miracolo se fin l'ultima imposta non sia stata trafugata — mentre il parco intorno è utilizzato e tenuto pulito solo dai cittadini di buona volontà che ne usufruiscono con i loro bambini, nonostante il filo spinato che lo recinta, mentre altri «cittadini» di cattiva volontà si accaniscono a deturparlo. La nota di «Italia Nostra» sollecita un intervento: il comune di Roma, come al solito, tace.

Dalla nostra redazione PALERMO, 10. Due nuovi particolari — che lasciano intrascelti, ancor prima di tentare di approfondirne una sacrosanta indagine — sono venuti in queste ultime ore ad arricchire il già scandaloso quadro in cui è maturata, quasi come una necessità, l'ordine catastrofico aerea sulle montagne che stringono al mare, in balla di venti micidiali o di attrezzature precistiche, lo scalo palermitano di Punta Raisi.

In breve, si tratta di questo: 1) La famosa «scatola nera» (il tanto celebrato magnifico registratore di volo) che sarebbe inutilizzabile, in cui dovrebbero venire automaticamente registrate tutte le pulsazioni di un aereo e quindi, durante una traccia se non la chiave risolutiva d'ogni disastro del genere, quella scatola del DC-8 che era stata portata con tante precauzioni a Roma per essere letta con l'aiuto dei computers, risulterebbe assolutamente vuota. Delle due unità, la «scatola» era scarica (il flight recorder vale per duecento voli) o, come è più probabile, era guasta e non da poco.

2) Proprio alle tare di Punta Raisi si riferisce l'altro elemento, che aggiunge un nuovo e sbalorditivo particolare all'indagine: il radiofaro di Punta Raisi si riferisce l'altro elemento, che aggiunge un nuovo e sbalorditivo particolare all'indagine: il radiofaro di Punta Raisi era stato spostato.

Le prime risultanze dell'inchiesta sull'uccidio bianco

# Confermate le gravissime responsabilità per la morte dei sei operai a Catania

Il drammatico racconto dell'unico superstite della tragedia - Il traliccio a cui lavoravano gli operai di una ditta appaltatrice dell'Enel non ha toccato i cavi dell'alta tensione, ma si è formato ugualmente un contatto - Telegramma di Lama al ministro del Lavoro

Dalla nostra redazione PALERMO, 10. I risultati dei primi rilevamenti delle commissioni di inchiesta sul luogo dello sventato eccidio bianco di Catania — sei operai dipendenti di un'impresa appaltatrice dell'ENEL sono stati uccisi — ieri dall'alta tensione mentre montavano un traliccio — documentano le gravissime responsabilità per la strage subito apparse del resto assai chiare e precise. Intanto, è provato — anche grazie alla testimonianza dell'unico superstite — che il traliccio non ha neanche toccato o sfiorato la linea ad alta tensione. E' bastato però che la massa ferrea intorno a cui si lavorava fosse a una distanza anche di qualche metro dalla linea perché, tra il traliccio e i 70.000 volts dei cavi, si creasse un micidiale arco voltaico che ha seminato la morte. Da qui la controprova dell'assoluta necessità che l'erezione dell'energia elettrica su quei cavi fosse sospesa preventivamente a qualsiasi lavoro anche semplicemente preparatorio delle nuove attrezzature capaci di elevare il livello di scorrimento della linea di alimentazione della zona industriale di Catania, ormai pericolosamente prossima alla sommersione dal capannone di una fabbrica metalmeccanica.

Ma il vice direttore del compartimento ENEL di Catania, ingegner Carraffa, sostiene che l'impresa Nobile — alla quale l'ente, secondo una vergognosa e commisionabile pratica, aveva appaltato il lavoro per risparmiare qualche migliaio di lire — non aveva richiesto la sospensione del traffico elettrico su quella linea. E' il capovolgimento d'ogni logica, e insieme la classica manovra a scapita delle norme.

La dimostrazione è fornita dallo stesso alto funzionario che, con disinvoltata sicurezza, scarica l'ENEL da ogni responsabilità di supervisione escludendo che l'ente appaltatore debba interessarsi di altri che non siano le dimen-

sioni dello scavo per la posa del traliccio e la qualità del calcestruzzo adoperato dall'appaltatore per assicurare la stabilità del sostegno. Per l'ENEL, insomma, il caso è chiuso; e all'ENEL fanno coro i funzionari e i periti dell'appaltatore del lavoro che ancora stasera, per bocca di tal ingegner Russo, sostengono che «se c'è una responsabilità, questa non è dell'ENEL ma della ditta Nobile».

La magistratura non è ancora convinta dell'estraneità dell'ENEL, e meno che mai — ma per ragioni naturalmente assai diverse — il titolare dell'impresa appaltatrice, Tonino Nobile, rintracciato la notte scorsa solo molte ore dopo il disastro. Secondo indiscrezioni trapelate al termine di un lunghissimo interrogatorio cui il Nobile era stato sottoposto stamane dal sostituto procuratore della Repubblica di Catania, dottor D'Agata, risulterebbe che, appunto in vista della esecuzione dei lavori per la costruzione di tre tralicci consecutivi, l'impresa avesse chiesto

metri il radiofaro — una delle pochissime e tutte arcaiche dotazioni dell'aeroporto per l'avvicinamento notturno in rotta semi-strumentale — senza modificare la frequenza. Risultato: è oggi possibile persino ipotizzare (e l'ipotesi, per giunta, non potrà forse trovare smentita dalle prove della scatola nera è inutilizzabile) che il pilota del DC-8 si sia fatto guidare dagli strumenti di terra pensando che fossero nella vecchia posizione — in faccia alle piste, due passi dal mare — mentre invece erano alle spalle di Montagna Lunga.

Dello sbalorditivo colpo di scena relativo alla «scatola nera» che era stata aperta in un aereo e quindi si è riunito (ed ora si capisce il perché) a trapeinare alcuna indicazione di massima, si è cominciato ad apprendere questa mattina, e quasi casualmente, per il grande movimento notturno improvvisamente in Procura. Era successo che appena tornato da Roma dove aveva portato la «memoria del volo» del jet, assistendo anche all'apertura del «scatola nera» era scarica (il flight recorder vale per duecento voli) o, come è più probabile, era guasta e non da poco.

2) Proprio alle tare di Punta Raisi si riferisce l'altro elemento, che aggiunge un nuovo e sbalorditivo particolare all'indagine: il radiofaro di Punta Raisi era stato spostato.

volo sino all'impatto e alla deflagrazione finale. Indirezioni d'autorevole fonte, ma non verificabili, sarebbero che l'ultima registrazione del flight recorder del DC-8 precipitato venerdì sera risulterebbe addirittura a venerdì 28 aprile, cioè ad una settimana prima del disastro. Di fronte alla gravità delle notizie, il procuratore capo Pizzillo ha allora incaricato immediatamente tutti e sette i magistrati che lavorano all'inchiesta sul disastro, e ha avuto inizio nel suo studio un lungo e drammatico vertice. «E' vero quello che si dice?», — abbiamo chiesto alla fine a Pizzillo e ai suoi sottufficiali, che non sapevano ancora gli esiti del vertice. «E' vero come lo sapete? Gli è stato osservato che l'importante non era il come, ma piuttosto la ricerca della chiara e inequivocabile verità istruttoria», ha risposto allora Pizzillo con imbarazzo tanto malcelato quanto già indirettamente alludendo: «Non possiamo confermare», ha tentato allora di precisare uno dei sostituti: «...ma neanche smentire», ha ribattuto tra i denti un suo collega.

Ulteriori informazioni, trapelate questa sera darebbero una precisa spiegazione tecnica della fatale inefficienza della scatola nera. In pratica, il filo magnetico che avrebbe dovuto registrare gli impulsi relativi al meccanismo dell'aereo, si sarebbe ugualmente continuato a svolgersi, seppure con una irregolarità per cui è stato definito «impazzito». Il che spiega anche come mai il guasto non fosse stato tempestivamente segnalato come è accaduto nella spia verde di controllo sul quadro dei comandi, né durante il fatale volo guidato dal comandante Baroli né nei sette giorni precedenti di uso dell'aereo.

Né basta. A rendere ancora più allarmante e clamoroso il quadro degli sviluppi delle indagini, proprio dalla Procura è saltata fuori sempre stamane un'altra stupefacente e coincidente notizia: sarebbe anche il nastro magnetico sequestrato a Punta Raisi già un'ora dopo il disastro e su cui la torre di controllo avrebbe dovuto registrare le battute finali del collegamento stabilito tra Punta Raisi e il DC-8 prima dell'incidente e in fase di preatterraggio.

Insomma, c'è in concreto il rischio che non ci sia nulla a cui appigliarsi per studiare la meccanica del disastro e le cause prossime. C'è poi la storia dello spostamento del radiofaro di Punta Raisi, dopo il Montagna Lunga ormai all'altezza di Partinico — del radiofaro Vor effettuato qualche settimana fa in coincidenza con l'entrata in funzione a Punta Raisi di una terza pista.

Tale spostamento era stato in effetti comunicato a tutti gli uffici interessati al traffico aereo nello scalo palermitano. Ma a dispetto di tutti i biglietti d'ordine ed equivoci, restava e resta il fatto che, nonostante la diversa posizione del radiofaro, la frequenza di trasmissione del segnale (355,5). L'alternativa alla radiologia con il Vor è l'ancora più pericoloso Beacon che trasmette però su una altra frequenza: 329,0.

E' possibile un equivoco o un errore? «Del Vor ci si serve più che altro per puntare i voli», spiega il maggiore Vitali, comandante a Punta Raisi di un distaccamento dell'aviazione militare che col traffico civile dovrebbe entrare come il cavolo a merenda, e invece testimonia di una opprimente e inammissibile situazione mentre per atterrare a Punta Raisi si usa, normalmente, il Beacon. Praticamente come i sintonizzatori su due canali diversi della televisione. Un errore è tecnicamente possibile, ma sarebbe addirittura da inesperto, mentre il vero comandante Baroli era uno dei migliori piloti di DC-8.

Certo è però che la direttrice del DC-8 sembra proprio essere quella di chi punta sull'elemento del Vor; e certo è che, in ogni caso, tutto congiura oggettivamente a Punta Raisi non per salvare gli «inesperti» o per impedire tragici errori, ma piuttosto addirittura per spianare la strada al suicidio. Parole grosse? Lo si chiede — e probabilmente glielo chiederanno i magistrati inquirenti — al comandante dell'Illuscin della Aerflot sovietica proveniente da Mosca costretto una settimana fa a dirottare su Palermo per ordine della Nato che gli aveva imbito l'atterraggio a Catania (dove doveva scaricare un centinaio di turisti di quella città andati a festeggiare il primo maggio sulla piazza Rossa) perché nel cielo etneo erano in corso manovre militari. Riferisce stamane un esperto giornalista-pilota che proprio per l'equipoco provato dallo spostamento del radiofaro-Vor già allora era stato fortunatamente evitato «un tragico errore».

### L'addio di Firenze al compagno Scandone

FIRENZE, 10. Alla presenza di una folla di compagni ed amici si sono svolti a Firenze i funerali del compagno Alberto Scandone, tragicamente scomparso nella tragedia aerea di Punta Raisi. Erano presenti tra gli altri alla mesta cerimonia il compagno onorario Carlo Galuzzi ed i compagni Talo e Quercini, in rappresentanza della Direzione provinciale del Pci. Il Comitato centrale del Pci, il Presidente del consiglio regionale toscano Elio Gabbugliani, il Presidente dell'Amministrazione provinciale di Firenze Luigi Tassinari, Alberto Cecchi, segretario regionale toscano del Pci, il segretario della federazione fiorentina del Pci Piero Pieralli, il Presidente del comitato regionale della Resistenza, Enzo Enriques Agroletti, il senatore Codignola, Gianni Giovanoni di «Note di Cultura». La salma era già stata sepolta nella città di Palermo dove una folla di compagni e di lavoratori aveva dato l'addio al caro compagno nella camerata ardente allestita nella sede del giornale «L'Opera» dove era stato compagno anche il cojo della compagnia Anzela Fals. La salma del compagno Scandone, da Palermo era stata fatta proseguire nella nostra città dove è stata tumulata nel cimitero di Soffiano. Ai funerali ha partecipato anche una rappresentanza del consiglio di fabbrica delle Officine Galileo che ha presentato le condoglianze dei lavoratori del complesso alla famiglia Scandone.

### Scampati alla miniera

KELLOGG (USA), 10. Squadre di soccorso che sperano nelle viscere della miniera d'argento di Kellogg, la più ricca d'America, devastata una settimana fa da un furioso incendio scoppiato a mille metri di profondità, hanno ritrovato ieri altri due superstiti. Sono in buone condizioni, a quanto i soccorritori hanno trasmesso in superficie. In precedenza, però, le stesse squadre di soccorso avevano ritrovato altri dodici superstiti. Il numero dei morti è così salito a 47. Risultano ancora mancanti all'appello altri 44 uomini. Marvin C. Chase, direttore della miniera, ha detto che i due superstiti erano stati ritrovati in una galleria a quota 1465 metri dalla superficie. Quattro tecnici della squadra di soccorso erano riusciti a raggiungere quella quota facendosi calare dentro un siluro di acciaio attraverso un condotto di aereazione. I due superstiti (nella foto mentre tornano all'aperto) hanno mangiato in questi giorni, le colazioni del loro compagni morti. Secondo loro vi sarebbero altri superstiti.

### UN DELITTO

I «figli di nessuno» non vengono ricoverati all'infermeria del carcere o in clinica. Questo trattamento è riservato ai caporioni democristiani o ai grossi speculatori che hanno neppure il buon gusto di poter indicare il nome dei propri genitori se ne restino in cella privi di assistenza medica anche quando hanno la testa spaccata e un pezzo di cervello spappolato. Figuriamoci poi quando si tratta, per di più, di un cattivo soggetto, di un ragazzino ospite di una «casa di riduzione», dunque di un «delinquente» predestinato.

Franco Serantini, vent'anni, sardo, è stato massacrato di botte dai poliziotti del Battaglione Mobile di Roma sul lungarno Gambacorti di Pisa. Meno male — sussurra oggi una persona molto vicina alle autorità inquirenti — che un commissario di pubblica sicurezza è intervenuto ad arrestarlo, altrimenti muoia sul marciapiede. Meno male per chi ha ordinato le cariche e per chi le ha eseguite, perché così non si saprà probabilmente mai chi lo ha pestato in maniera tanto bestiale, con furia omicida. Ma per Franco Serantini non esiste morto o meno male: è morto lo stesso, due giorni dopo, per trauma cranico. Durante gli interrogatori era giallo e denunciava un mal di testa atroce; e uno dei medici che hanno partecipato all'autopsia giudica «impossibile che il ragazzo non accusasse altri dolori oltre quel che la testa, dopo che il suo

Grandi categorie dell'industria impegnate in importanti vertenze

# CONTRATTI E PROBLEMI DELL'UNITÀ CENTRO DELL'INIZIATIVA SINDACALE

Prima riunione di trattative per i 400.000 lavoratori del settore chimico-farmaceutico - Ostilità padronale - I sindacati chiamano alla mobilitazione - L'esecutivo dei metalmeccanici discute la piattaforma - Convocato il consiglio generale Cisl

Contratti e problemi dell'unità sindacale sono i due grandi temi sui quali è imperniato lo sviluppo dell'attività sindacale.

Numerose categorie sono impegnate nella fase della formazione della piattaforma contrattuale mentre i sindacati dei settori chimico e farmaceutico hanno già avuto un primo incontro con i rappresentanti del padronato. I chimici e i lavoratori dei settori collegati hanno predisposto la piattaforma rivendicativa dopo una approfondita discussione che ha toccato decine di migliaia di lavoratori. Si sono presentati al padronato con richieste che riguardano i temi di fondo della condizione operaia in questo importante settore; richieste elaborate in stretto contatto con grandi masse di lavoratori su cui si è avuta la gravissima defezione della organizzazione aderente alla Uil per decisione dei dirigenti repubblicani e socialdemocratici della Uilcifi, la organizzazione dei chimici culminata nella estronazione dalla segreteria del sindacato del segretario nazionale Fiorillo, esponente della componente unitaria e nella presentazione di una piattaforma contrattuale separata.

La componente unitaria della Uil con una lettera a firma dei segretari confederali ha chiesto di respingere tali decisioni antiunitarie della Uilcifi, confortata in questo dalle prese di posizione delle organizzazioni provinciali, di organizzazioni di fabbrica. La componente unitaria ha ribadito il valore dell'unità sindacale in contrapposizione con le prese di posizione che tendono a spezzare anche l'unità di azione.

Di fronte a questa posizione il padronato ha già mostrato chiari segni di ostilità. Alla riunione che si è svolta ieri pomeriggio nella sede della Confindustria non erano presenti infatti i rappresentanti padronali di numerosi settori. I sindacati hanno ribadito con forza che la trattativa deve essere unitaria e praticamente il primo incontro si è sviluppato attorno a questo problema che è di grande importanza per tutti i lavoratori dei settori interessati che sono circa 400.000.

«E' di tutta evidenza — affermano i sindacati chimici in un comunicato — il disegno imprenditoriale di sottrarsi al negoziato complessivo e contemporaneo fra tutte le parti interessate. Ciò di fatto significa non solo la volontà di respingere un primo punto qualificante della nostra piattaforma, l'accorpamento contrattuale, ma anche il tentativo di nascondere in questo modo il rifiuto di confrontarsi sull'insieme dei contenuti rivendicativi». «Le federazioni e le delegazioni presenti a questa riunione — continua il comunicato — hanno risposto il 10 c.m. all'Assochimici, all'Assofarma e alla Farmunion che la trattativa potrà iniziare solo con la presenza di tutte le associazioni interessate e hanno quindi deciso di proporre ultimativamente a tutte le controparti un incontro per aprire il confronto complessivo il 19 maggio 1972 sul merito della piattaforma; in mancanza del quale si inizieranno le azioni di sciopero secondo le modalità che verranno definite. Di fronte a tale evenienza si rende sin d'ora necessario organizzare a livello provinciale e di fabbrica riunioni e assemblee per la mobilitazione dei lavoratori e per discutere le forme di lotta».

I metalmeccanici invece sono impegnati nella preparazione della piattaforma rivendicativa. Per due giorni si è riunito l'esecutivo generale discutendo le linee generali che dovevano stare alla base del nuovo contratto. La relazione introduttiva è stata svolta da Lettieri ed ha affrontato assieme ai problemi contrattuali tutti i problemi più importanti del momento in relazione soprattutto allo sviluppo della unità.

Per quello che riguarda le Confederazioni sono da segnalare importanti riunioni. Ieri è stata la volta del Comitato esecutivo della Cisl che ha deciso la convocazione del Consiglio generale per i giorni 25, 26 e 27. L'ordine del giorno che è stato approvato all'unanimità, su proposta della segreteria confederale, riguarda l'esame della situazione politica e dello sviluppo del processo unitario.

La riunione della Cisl è stata aperta con una relazione del segretario generale Bruno Storti.

In modo particolare Storti ha confermato la piena adesione della segreteria confederale alle deliberazioni che sono state assunte dai vari organismi confederali dichiarando che la segreteria ha sempre mantenuto l'unanimità nelle sue decisioni. Il segretario generale della Cisl ha smentito illazioni su presunte divisioni nella segreteria confederale in merito agli impegni già assunti sul processo di unità sindacale.

Storti ha comunicato anche una prima valutazione dei risultati elettorali affermando fra l'altro che le forze politiche che si sono distinte a favore antisindacale non sono state premiate dal consenso degli elettori.

Il giorno 15 si riunirà il Comitato centrale della Uil per un esame della situazione e la convocazione del congresso confederale.

In questi ultimi giorni all'interno della Uil si sono sviluppate forti polemiche a causa dell'atteggiamento antiunitario e scissionista tenuto dai dirigenti repubblicani e socialdemocratici della Uilcifi, la organizzazione dei chimici culminata nella estronazione dalla segreteria del sindacato del segretario nazionale Fiorillo, esponente della componente unitaria e nella presentazione di una piattaforma contrattuale separata.

La componente unitaria della Uil con una lettera a firma dei segretari confederali ha chiesto di respingere tali decisioni antiunitarie della Uilcifi, confortata in questo dalle prese di posizione delle organizzazioni provinciali, di organizzazioni di fabbrica. La componente unitaria ha ribadito il valore dell'unità sindacale in contrapposizione con le prese di posizione che tendono a spezzare anche l'unità di azione.



Una manifestazione dei lavoratori tessili di Ivrea durante il recente sciopero nazionale della categoria

Domani nuovo incontro al ministero del Lavoro

## I tessili vogliono precise garanzie per la sicurezza del posto di lavoro

I dirigenti della Gepi affacciano nuovi ostacoli all'intervento nel settore — Le manovre elettorali respinte dai lavoratori — Per cambiare le caratteristiche del mercato interno occorre potenziare il potere d'acquisto di larghe masse popolari

Venerdì i sindacati dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento hanno un nuovo incontro al ministero del Lavoro, presenti i dirigenti della Gepi, la società che dovrebbe fare la più grossa operazione di ristrutturazione del settore evitando il licenziamento di migliaia di lavoratori. Già nella settimana prima delle elezioni il governo

è stato messo alle corde dalla decisa reazione dei lavoratori: temendo il peggio anche sul piano elettorale, ha rinunciato al pretesto della mancanza di mezzi e di poteri, rinviando l'intero capitolo degli interventi. Ciò che è seguito ha però anche messo in evidenza la componente di manovra politica, tendente a prendere tempo rispetto alle elezioni, insita nelle comunicazioni di Donat Cattin.

Ora, infatti, sono i dirigenti della Gepi che tornano a presentare una barriera di ostacoli presunti a tecnici». Solo la Caesar di Torino, e poche altre aziende, rientrano negli attuali piani di salvataggio. Negli ambienti padronali si pongono una serie di condizioni: 1) gli interventi devono rientrare nell'ambito della limitata «legge tessile»; 2) non devono contrariare con eventuali programmi della Montedison; 3) non devono avere l'apparenza di «aiuti» perché la Comunità europea lo vieta.

La Associazione Industriali dell'abbigliamento, decisamente orientata allo «sfoltimento» della categoria sia dal lato artigiano (mediante introduzione dell'imposta sul valore aggiunto) sia delle imprese meno forti, si batte perché la Gepi non organizzi una più vasta catena di aziende di confezioni sviluppandone le attività ed integrando le imprese tessili e distributive.

L'aspetto più grave della situazione è l'opposizione delle aziende a partecipazione statale. Vieni fuori la natura dell'operazione compiuta con la creazione della Gepi: essa è un condominio fra un istituto finanziario di tipo tradizionale (IMI) e degli istituti pubblici IRI, EPIM ed ENI. La direzione sui programmi Gepi da parte del governo è quindi inerte, ciò significa che questa società pubblica può essere utilizzata per organizzare una seconda linea di resistenza» del padronato anche se, ovviamente, la responsabilità dei suoi interventi ricade interamente sul governo.

Anche le aziende a partecipazione statale hanno oggi una visione negativa delle prospettive del settore tessile, abbigliamento. Temono l'aumento delle capacità produttive perché non credono, anzitutto, che una politica di riforme possa cambiare le caratteristiche del mercato interno italiano, potenziando il potere d'acquisto di larghe masse di lavoratori incrementando stabilmente la quota di fatturato interno. La trattativa di venerdì è quindi un test per il complesso delle scelte di politica economica che dovrà fare il nuovo governo, a cominciare dalla questione delle pensioni.

Il 15 maggio

Nuovo incontro fra ferrovieri e ministro

Si è svolta ieri la riunione congiunta delle segreterie dei sindacati ferroviari SFIGIL, SAUPI Cisl e SIUP Uil, nel corso della quale sono stati esaminati i risultati cui sono pervenute le apposite commissioni miste, sindacati-azienda FFSS, incaricate di analizzare le possibili soluzioni tecniche della piattaforma rivendicativa dei ferrovieri.

Il 15 le parti si incontreranno al ministero dei Trasporti per esaminare congiuntamente il verbale delle riunioni delle commissioni e per decidere gli ulteriori sviluppi della trattativa. Dopo tale riunione i sindacati sottoporranno i risultati delle commissioni ad un'ampia consultazione di base che dovrebbe concludersi con la fine del mese in corso.

Nella riunione di ieri infine i sindacati ferroviari hanno preso anche in esame la situazione relativa al riordinamento della pubblica amministrazione alla luce delle decisioni prese recentemente dal Consiglio dei ministri e in vista della riunione di domani delle Federazioni degli statali.

Contratto

Rinviiata la riunione per i piloti

E' stata rinviata al 15 mattina la riunione al ministero del Lavoro, in un primo tempo prevista per ieri fra i sindacati dei piloti civili aderenti a CGIL, Cisl, Uil e ANPAC e i rappresentanti delle compagnie Alitalia, ATI e SAM.

In tale riunione, la terza nel calendario degli incontri, saranno esaminati i problemi inerenti alla piattaforma per il rinnovo del contratto di lavoro dei 1.500 piloti dell'aviazione civile.

debbano aver luogo, a partire dall'attuale struttura, un processo di diversificazione industriale in direzione di attività collaterali o anche nuove. Ma i lavoratori avranno la garanzia di questa possibilità non tanto in base ai generici e limitati impegni della «legge tessile» — le cui domande di finanziamento andranno esaminate in questa luce — quanto nella misura in cui i settori direttamente sotto responsabilità statale prendono le fila del processo di riorganizzazione senza pregiudizi.

D'altra parte, la volontà unitaria di lotta dimostrata dai tessili nelle scorse settimane mette in evidenza che una scelta diversa avrebbe solo il risultato di allargare lo scontro e di ritardare, e quindi di rendere più costoso e difficile, il necessario intervento.

## Riprese le trattative per i lavoratori della Sip

Sono ripresi ieri gli incontri per la vertenza dei lavoratori telefonici, in lotta da mesi per la conquista di una nuova qualificata piattaforma che pone tra gli altri gli obiettivi del superamento degli appalti e di una diversa organizzazione del lavoro.

Ieri ci sono stati due incontri al ministero del Lavoro: in ambedue è stato esaminato il costo del pacchetto rivendicativo; come si ricorderà infatti l'azienda, e per essa l'intersind, chiede che il contratto abbia durata triennale per sopportare la «spesa» del contratto.

In particolare sono stati esaminati i problemi relativi all'ampiezza e contenuti delle materie di intervento delle rappresentanze sindacali, a livello locale, come quelli riguardanti la libertà operativa e le sue dimensioni per le strutture sindacali.

Il ministro Donat Cattin, che era assente alle riunioni di ieri, per impegni legati alla consultazione elettorale, dovrebbe nei prossimi giorni, sulla base di nuovi elementi di valutazione, elaborare una ipotesi di accordo.

Gli operai delle imprese strappano un primo successo

## Lotta per la salute al Petrolchimico di Porto Marghera

Pagati i giorni persi a causa delle fughe di gas - A fine mese scade il termine di chiusura per il reparto TDI - Non ancora convocata la commissione comunale - Esalazioni di cloro per mancata manutenzione degli impianti

Dal nostro corrispondente

VENEZIA, 10. I 2.000 operai delle imprese, che operano all'interno del Petrolchimico n. 2 di Porto Marghera, hanno raggiunto in questi giorni, dopo due mesi di lotta e di scioperi, un primo risultato positivo della loro piattaforma rivendicativa: il pagamento dei giorni persi a causa delle fughe di gas fessure dal reparto TDI dello stabilimento, avvenute nei mesi di febbraio e di marzo. L'accordo è stato firmato nella sede dell'Ufficio provinciale del lavoro dal rappresentante delle aziende d'appalto dopo un ennesimo intervento dei lavoratori presso il prefetto di Venezia. A loro volta, le imprese si rinvieranno giuridicamente nei confronti della Montedison, la quale si era sempre opposta a questa richiesta, considerando le astensioni forzate dal lavoro come vere e proprie azioni di sciopero.

La lotta di questi lavoratori è ora puntata su altri obiettivi ben più qualificanti, e cioè noività ed ambiente di lavoro. Verso la fine di maggio scadrà il termine di chiusura del reparto TDI imposto dall'ordinanza comunale. In questi due mesi, la Montedison dovrebbe aver approntato agli impianti le modifiche necessarie e gli accorgimenti di sicurezza indispensabili per la salvaguardia della incolumità dei lavoratori e della stessa cittadinanza.

Molta preoccupazione e indignazione si nutrono per il fatto che il sindaco dc di Venezia Longo, il quale è stato impegnatissimo nella campagna elettorale del suo partito, debba ancora convocare l'ottava commissione comunale (problemi dell'economia e del lavoro) appositamente preposta a questo problema e il collegio dei periti di fiducia.

Intanto si fa sempre più allarmante la voce che la Montedison, prendendo a pretesto il mancato interessamento del Comune, e scaricando quindi la colpa su questo, intenda di saltare del tutto gli impianti TDI e collocare in cassa integrazione, come ritorsione, numerosi lavoratori. La Montedison è capace di questo e di altro: ha cominciato col non pagare l'indennità di turno ai lavoratori turnisti addetti all'impianto.

E' quanto avviene anche per un altro reparto nuovo, il CV 24, destinato a produrre cloro di vinile polimerico (una polvere per la fabbricazione di materie plastiche). A questo impianto, che è collocato nella vecchia zona ICPM (i completi autorità non hanno ancora concesso l'autorizzazione per la messa in funzione, probabilmente perché non è stato dato agli accorgimenti necessari contro l'inquinamento.

La politica di assoluta noncuranza per la salute e l'inquinamento dei lavoratori da parte della Montedison e di massimo sfruttamento dell'uomo e degli impianti produce gravissime conseguenze anche

In altri reparti e in altre fabbriche del gruppo.

Absolutamente incredibile è, ad esempio, la situazione che riguarda gli operai addetti alla centrale termica nord della Montedison della zona ICPM: un vecchio impianto (vicino alla centrale), il TR 4 che produce tetracloroetano, viene non solo sfruttato al massimo, ma per mancanza di manutenzione e di pulizia dei filtri, spesso lascia fuggere dai camini pericolose esalazioni di cloro. Questo, quando la centrale termica è in fase di depressione, vengono aspirate all'interno della stessa insieme all'aria ed occorrono poi parecchie ore perché vengano espulse. Già lo scorso anno, 12 operai furono intossicati in questa maniera dal cloro (abbiamo detto delle conseguenze che questo gas produce sull'organismo umano), di cui 4 in forma gravissima: uno ha già dovuto licenziarsi per ragioni di salute. Ci fu uno sciopero allora e l'intervento dei vigili del fuoco che rilevarono, nel corso di due mesi, l'effettiva noività del reparto.

Tullio Besek

Forte lezione politica degli operai di Palermo ai «gruppetti»

PALERMO, 10. Ai Cantieri Navali di Palermo, alcuni appartenenti al «Manifesto», a Lotta continua e ad altri gruppetti, hanno affisso dei manifesti e tentato di diffondere del materiale improntato al solito anticommunismo. A questo punto numerosi operai sono usciti dalla fabbrica, hanno vigorosamente invitato i diversi ai gruppi ad andarsene e a non farsi mai più vedere. Gli operai hanno spiegato con fermezza e calore che un tempo quanto male questi gruppi abbiano fatto con la loro azione generale e con la dispersione di voti che ha impedito alle sinistre di ottenere una più adeguata rappresentanza in parlamento.

Contro il provvedimento sulla dirigenza

## I DIPENDENTI STATALI PREPARANO LO SCIOPERO

Entro domani i sindacati attendono la risposta del governo alle loro richieste — Numerose adesioni all'azione dei pubblici dipendenti

I lavoratori dello Stato stanno preparando le due giornate di sciopero nazionale già fissate dalle loro organizzazioni sindacali unarie per i giorni 18 e 19 maggio. L'azione di lotta dei pubblici dipendenti statale si propone di respingere il provvedimento adottato dal governo Andreotti a favore dei superburocrati, che prevede come è noto scandalosi aumenti retributivi a danno dell'intera categoria, e di imporre il rispetto della delega parlamentare che stabilisce la priorità della ristrutturazione del ministero e quindi, successivamente, la definizione delle funzioni dirigenziali.

Di quest'avviso, appunto, non è il governo, appoggiato nell'azione dai superburocrati della DIRSTAT, il quale alla ferma e responsabile posizione di lotta degli statali per la riforma della Pubblica amministrazione ha risposto con una sibiillina decisione che per la sua ambiguità rappresenta un'offesa fatta al diritto del cittadino di conoscere con chiarezza gli atti del governo.

La DIRSTAT dal canto suo ha preso atto con soddisfazione dell'approvazione in Consiglio dei ministri degli schemi di decreto relativi al nuovo ordinamento delle carriere direttive, spiegando così, se ce ne fosse stato ancora bisogno, la gravità della decisione governativa nei confronti di tutti i lavoratori dello Stato e per le stesse sorti della riforma della P.A.

Entro domani i sindacati attendono una risposta del governo alla richiesta di un incontro per esaminare i problemi del riassetto della P.A. e in particolare quelli della carriera direttiva. Qualora i sindacati non ricevessero dal governo concrete assicurazioni sulla discussione di un altro provvedimento sul riassetto, la categoria scenderà in lotta nei giorni 18 e 19 maggio. Allo sciopero per il momento non sono interessati i lavoratori delle aziende autonome (ferrovie, postelegrafonici, scuola, monopoli, ANAS).

Molte altre categorie di lavoratori hanno dato la loro adesione alla linea di azione degli statali, così come era avvenuto nel corso della grande manifestazione nazionale del 28 aprile a Roma.

DOMENICA 14 MAGGIO - FESTA DELLA MAMMA

la rosa d'oro di MON CHERI perdine: ti voglio bene mamma!

Una rosa così... un vero gioiello in oro 18 carati. Con un pizzico di fortuna lo potete trovare nelle scatole di Mon Cheri con il simbolo della rosa d'oro. Mon Cheri: un bel regalo fa scintille!

FERRERO

# IL VOTO PER LA CAMERA

PROVINCE	Anno	PCI		PSIUP		PSI		PSDI		PRI		DC		MPL		PLI		MSI-Pdium		Manifesto		Altri		Totali	
		voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%
ALESSANDRIA	1972	110.854	32,5	7.878	2,3	37.003	10,9	23.630	6,9	7.161	2,1	114.926	33,7	1.171	0,4	17.754	5,2	16.556	4,9	2.842	0,8	1.070	0,3	343.643	
	1968	109.291	32,1	18.969	5,6	58.419	17,3	22.365	6,7	4.316	1,3	114.596	34,0			22.399	6,7	9.925	3,0			2.273	0,7	336.904	
	1963	104.013	30,4			50.816	14,8	29.971	8,7	6.070	1,8	110.530	32,3			31.032	9,1	11.432	3,3			449	0,3	342.402	
ASTI	1972	31.428	21,1	2.397	1,6	12.323	8,3	11.572	7,8	6.732	4,1	68.757	46,2	431	0,3	9.053	6,1	5.137	3,5	1.087	0,7	449	0,3	148.704	
	1968	29.568	20,4	6.327	4,4	12.388	8,9	12.852	8,7	6.636	4,0	66.105	45,6			11.068	7,6	3.906	2,6					145.198	
	1963	27.012	18,3			15.391	10,4	12.852	8,7	7.420	5,0	61.142	41,5			14.870	10,1	4.424	3,0			4.442	3,0	147.389	
CUNEO	1972	32.027	8,9	3.760	1,0	49.994	13,9	23.715	6,6	14.032	3,9	195.426	54,2	1.669	0,5	25.800	7,3	7.365	2,1	2.106	0,6			256.502	
	1968	31.795	9,1	13.241	3,8	64.074	18,4	32.329	9,2	7.745	2,2	193.666	54,9			32.356	9,2	7.227	2,0					351.409	
	1963	23.345	7,7			40.224	11,4	32.329	9,2	8.516	2,4	123.672	37,4			37.346	10,6	9.131	2,6					352.622	
NOVARA	1972	85.342	25,8	6.479	2,0	45.273	13,7	24.017	7,3	6.831	2,1	123.672	37,4	1.204	0,4	16.060	4,8	17.391	5,3	1.828	0,5	2.466	0,7	330.563	
	1968	81.919	25,6	16.555	5,2	61.062	19,3	24.256	7,7	2.608	0,8	120.732	37,8			21.017	6,6	11.057	3,5			3.814	1,2	319.424	
	1963	73.188	23,2			61.909	19,7	24.256	7,7	852	0,3	114.632	36,4			24.930	7,9	11.801	3,8			3.113	1,0	314.781	
VERCELLI	1972	85.265	30,7	6.311	2,3	28.978	10,5	19.485	7,0	7.271	2,6	93.200	33,6	611	0,2	18.328	6,6	13.922	5,0	1.282	0,5	2.755	1,0	277.408	
	1968	84.648	31,1	15.020	5,5	38.283	14,0	19.485	7,0	2.703	1,0	93.145	34,2			25.265	9,3	9.101	3,3			4.265	1,6	272.430	
	1963	83.215	30,1			39.012	14,1	19.485	7,0	891	0,3	90.809	32,8			30.639	11,1	10.349	3,7			1.877	0,7	276.930	
TORINO	1972	431.513	28,8	25.323	1,7	155.049	10,3	102.791	6,9	57.254	3,8	488.161	32,6	5.347	0,4	131.948	8,8	80.033	5,3	7.861	0,5	12.934	0,9	1.498.214	
	1968	395.514	28,6	66.907	4,8	219.175	15,9	102.791	6,9	19.164	1,4	440.819	31,9			137.162	11,4	52.038	3,7			31.552	2,3	1.382.261	
	1963	314.786	24,6			182.301	14,1	127.576	9,9	10.584	0,8	406.523	31,7			168.667	13,2	55.931	4,4			15.817	1,2	1.282.185	
GENOVA	1972	240.210	32,1	9.736	1,3	88.421	11,8	40.290	5,4	26.560	3,5	237.866	31,8	1.342	0,2	47.019	6,3	50.080	6,7	3.752	0,5	3.481	0,4	748.757	
	1968	227.691	31,3	28.789	3,9	110.809	14,6	55.009	7,7	7.907	1,1	224.690	30,9			27.616	3,8	27.616	3,8			12.471	1,7	727.635	
	1963	201.528	28,3			117.027	16,4	55.009	7,7	9.989	1,3	210.342	29,6			78.134	11	37.322	5,2			4.472	0,7	711.741	
IMPERIA	1972	36.856	24,2	2.526	1,7	13.870	9,1	8.896	5,9	5.989	3,9	61.074	40,1	247	0,2	10.597	7,0	10.159	6,7	944	0,6	984	0,6	152.142	
	1968	34.611	24	5.413	3,8	21.090	14,6	11.979	8,6	2.115	1,5	55.707	41,4			12.537	6,7	6.185	4,3			6.185	4,3	141.153	
	1963	32.106	23,2			16.487	11,9	11.979	8,6	850	0,6	55.617	40,1			13.996	10,1	6.774	4,8			922	0,7	138.791	
LA SPEZIA	1972	62.567	36,2	2.805	1,6	19.245	11,1	7.336	4,2	6.302	3,7	57.465	33,2	211	0,1	5.508	3,2	9.464	5,5	940	0,5	1.051	0,7	172.994	
	1968	58.522	35	6.855	4,1	24.867	14,9	11.979	8,6	3.957	2,4	56.991	34,1			8.079	4,8	6.171	3,7			1.645	1,0	167.087	
	1963	53.424	32,5			25.451	15,5	9.602	5,8	3.275	2,0	54.063	32,9			9.730	5,9	8.101	4,9			740	0,5	161.396	
SAVONA	1972	64.755	31,2	4.266	2,1	22.180	10,8	11.498	5,6	6.511	3,2	72.272	35,1	1.002	0,5	11.932	5,8	8.976	4,3	1.122	0,5	1.120	0,6	205.654	
	1968	60.492	31,2	10.207	5,3	29.090	15	11.498	5,6	2.630	1,4	68.914	35,5			14.039	7,2	5.500	2,8			3.066	1,6	193.928	
	1963	54.389	29,2			27.165	14,6	14.926	8	1.494	0,8	67.321	36,1			13.325	7,1	7.017	3,7			930	0,5	186.567	
BERGAMO	1972	56.996	11,3	10.004	2,0	45.251	9,0	26.185	5,2	8.048	1,6	307.316	61,1	3.542	0,7	18.846	3,7	21.563	4,3	3.789	0,8	1.577	0,3	502.917	
	1968	49.050	10,5	25.096	5,3	60.775	13	26.185	5,2	2.295	0,5	285.677	60,9			18.817	4	18.817	4			2.571	0,1	468.929	
	1963	37.522	8,5			62.359	14,2	24.601	5,6	977	0,2	267.463	60,8			25.825	5,9	18.206	3,8			793	0,2	439.746	
BRESCIA	1972	112.171	18,6	19.327	3,2	61.163	10,2	32.668	5,4	10.459	1,8	305.532	50,7	3.516	0,6	22.793	3,8	29.687	4,9	3.202	0,5	1.758	0,3	602.276	
	1968	100.550	17,6	39.206	6,9	78.159	13,7	32.668	5,4	3.503	0,6	289.411	50,8			35.283	5,2	22.551	4,1			406	0,1	569.329	
	1963	82.403	15,2			86.825	16	33.939	6,3	1.789	0,3	276.304	51			31.195	5,7	25.307	4,7			4.897	0,8	512.249	
COMO	1972	71.609	15,6	12.475	2,7	50.132	10,9	32.560	7,1	11.620	2,5	225.805	49,1	3.623	0,6	26.733	5,8	22.212	4,8	3.151	0,7	4.379	0,2	459.799	
	1968	62.337	14,4	28.086	6,5	72.268	16,7	32.560	7,1	3.358	0,8	221.391	51			31.426	7,2	14.045	3,2			807	0,2	433.718	
	1963	48.785	11,9			75.676	18,5	30.474	7,4	1.527	0,4	200.626	49			36.398	8,9	16.012	3,9					409.498	
CREMONA	1972	58.677	25,8	5.406	2,4	31.904	14	6.782	3	4.159	1,8	100.133	44	898	0,3	7.235	3,2	10.825	4,8	1.448	0,6	331	0,1	227.798	
	1968	58.879	26			32.185	14,2	6.782	3	1.995	0,9	101.168	44,7			11.658	5,2	8.474	3,8					226.111	
	1963	52.744	22,8			43.036	18,6	6.782	3	902	0,4	101.496	33,9			13.181	5,7	9.333	4			1.972	0,8	231.349	
MANTOVA	1972	86.463	34,4	6.160	2,4	39.068	15,1	11.813	4,6	3.754	1,4	86.067	33,3	705	0,3	7.744	3	15.236	5,9	1.353	0,5	1.021	0,1	258.744	
	1968	85.262	33,3	13.789	5,4	50.598	19,8	11.813	4,6	1.063	0,6	84.141	32,9			10.513	4,1	10.109	3,9					256.015	
	1963	76.640	29,8			57.135	22,2	13.786	5,4	609	0,2	85.338	33,1			13.382	4,8	10.924	4,2			736	0,3	257.559	
MILANO	1972	678.584	27,1	43.365	1,7	311.583	12,5	123.504	4,9	104.665	4,2	862.416	34,5	12.496	0,5	158.114	6,3	172.166	6,9	21.777	0,9	10.658	0,5	2.499.328	
	1968	608.676	26	100.442	4,3	421.332	18	123.504	4,9	32.196	1,4	826.085	35,3			233.832	10	110.488	4,7			12.471	0,3	2.340.195	
	1963	495.340	23			404.155	18,7	149.461	6,9	13.173	0,6	696.903	32,3			258.886	12	111.724	5,6			19.978	0,9	2.159.620	

# IL VOTO PER LA CAMERA

PROVINCE	Anno	PCI		PSIUP		PSI		PSDI		PRI		DC		MPL		PLI		MSI-Pdlum		Manifesto		Altri		Totali	
		voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%
AREZZO	1972	89.885	42,4	5.561	2,6	19.181	9,04	7.403	3,6	2.035	0,9	63.392	34,6	466	0,2	3.616	1,7	9.278	4,3	1.116	0,5			202.133	
	1968	85.207	41,8	10.735	5,3	26.108	12,9	34.527	16,6	1.004	0,5	88.239	43,5			5.490	2,7	6.184	3,0			698	0,4	203.725	
	1963	77.121	37,9				32.689	16,1	7.589	3,7	729	0,4	71.436	35,1			6.180	3,0	6.935	3,2			765	0,4	203.411
FIRENZE	1972	359.293	45,0	11.454	1,4	68.193	8,5	34.967	4,4	15.586	2,0	235.980	29,6	1.563	0,2	23.050	2,9	38.109	4,8	4.863	0,6	4.563	0,6	797.621	
	1968	324.149	43,7	20.339	3,9	97.268	13,1	64.003	8,6	4.091	0,6	224.174	30,2			38.006	5,1	23.176	3,1			2.709	0,4	713.616	
	1963	297.724	41,7			16.018	2,2	93.170	13,1	38.378	5,4	203.100	28,5			45.923	6,4	28.521	3,9					152.320	
GROSSETO	1972	61.761	40,8	3.189	2,1	16.018	10,6	8.317	5,5	8.800	5,8	40.926	27	157	0,1	2.636	1,7	9.745	6,4	771	0,5			146.505	
	1968	60.219	41,1	4.668	4,4	21.945	15,0	12.501	9,0	8.953	6,3	36.951	25,2			4.270	2,9	6.776	4,8			923	0,7	146.505	
	1963	56.612	38,9			20.768	14,2	7.754	5,3	8.401	5,8	38.158	26,2			5.149	3,5	8.403	5,8			428	0,3	145.673	
LIVORNO	1972	112.154	48,15	6.688	2,9	18.083	7,8	11.973	5,1	6.684	2,9	56.081	24,07	277	0,1	5.378	2,3	13.822	5,9	1.298	0,55			232.883	
	1968	104.769	47,0	11.921	5,4	29.185	13,1	12.061	5,7	4.265	2,0	53.451	24,0			8.663	3,9	10.022	4,5			470	0,2	222.749	
	1963	92.786	43,7			32.501	15,3	12.061	5,7	4.435	2,0	49.629	23,4			10.048	4,7	11.076	5,2					212.436	
LUCCA	1972	58.700	23,1	4.105	1,6	24.986	9,8	14.737	5,8	6.242	2,5	120.291	47,2	386	0,3	6.565	2,6	15.733	6,2	1.855	0,7	1.005	0,4	264.605	
	1968	51.416	21,0	11.167	4,6	42.568	17,4	12.233	4,8	4.223	1,7	112.233	45,8			10.836	4,4	11.837	4,8			690	0,3	241.970	
	1963	42.409	17,7			39.909	16,6	16.953	7,1	2.854	1,2	113.362	47,2			12.273	5,1	12.306	5,1					210.066	
MASSA CARRARA	1972	39.418	29,2	5.104	3,8	14.216	10,5	8.475	6,3	11.279	8,4	44.544	33,1	276	0,8	2.501	1,8	7.506	5,6	894	0,7	524	0,4	134.737	
	1968	33.071	25,7	10.989	8,6	21.241	16,5	10.468	8,2	9.410	7,3	41.412	32,2			3.456	2,7	6.451	5,0			1.361	1,1	128.419	
	1963	31.957	24,9			25.735	20,1	8.726	6,8	9.410	7,3	41.739	32,5			4.278	3,3	6.535	5,1					128.380	
PISA	1972	113.447	43,4	5.060	1,9	26.242	10,1	11.597	4,6	5.329	2,0	75.426	28,9	543	0,2	4.293	1,7	17.012	6,5	1.650	0,6	717	0,3	261.369	
	1968	107.087	42,4	12.021	4,8	34.301	13,6	11.597	4,6	3.488	1,4	75.237	29,8			7.023	2,8	12.422	4,9			663	0,3	232.245	
	1963	98.378	39,3			41.681	16,6	11.598	4,6	3.402	1,4	73.319	29,3			8.524	3,4	13.378	4,9					230.280	
PISTOIA	1972	79.161	45,3	3.072	1,7	13.602	7,8	8.438	4,8	2.905	1,7	52.702	30,2	367	0,2	3.047	1,7	9.259	5,3	835	0,5	1.338	0,8	174.726	
	1968	74.268	44,6	7.693	4,6	21.580	13,0	11.598	4,8	1.361	0,8	50.412	30,3			5.071	3,0	6.189	3,7					166.565	
	1963	68.734	42,7			18.677	11,7	9.936	6,2	889	0,6	48.681	30,2			6.113	3,8	7.093	4,4			620	0,4	166.739	
SIENA	1972	99.948	53,6	5.247	2,8	15.064	8,1	5.204	2,8	2.289	1,2	45.395	24,4	299	0,2	3.967	2,1	7.907	4,3	1.002	0,5			186.322	
	1968	98.849	53,7	9.032	4,9	19.702	10,7	5.204	2,8	1.130	0,6	41.222	24,1			5.714	3,1	4.738	2,6			571	0,3	183.958	
	1963	98.523	52,6			23.763	12,7	6.476	3,5	797	0,4	41.155	23,6			6.660	3,5	6.395	3,4			574	0,3	187.313	
FROSINONE	1972	53.244	20,7	2.187	0,9	21.109	8,2	18.788	7,3	4.597	1,8	127.423	49,5			4.046	1,6	20.476	8,0	3.461	1,3	1.768	0,6	257.396	
	1968	55.157	22,6	5.586	2,3	34.527	14,2	14.693	6	3.977	1,6	117.629	48,3			6.010	2,5	15.456	6,3			3.654	1,5	213.676	
	1963	52.900	21,6			27.280	11,2	10.009	4,6	7.383	3,4	117.077	47,8			8.771	3,6	18.127	7,4					245.021	
LATINA	1972	51.280	23,4	3.449	1,6	17.536	8,0	10.009	4,6	7.383	3,4	91.113	41,6	329	0,1	5.328	2,4	29.083	13,3	2.415	1,1	1.338	0,5	219.258	
	1968	48.430	24,9	7.960	4,1	22.643	11,6	9.369	5,3	7.672	3,9	80.091	41,1			6.356	3,4	19.489	10			1.991	1	194.828	
	1963	41.811	23,7			22.380	12,7	9.369	5,3	3.954	2,2	74.687	42,3			5.173	2,9	17.903	10,2			1.350	0,8	176.657	
RIETI	1972	22.617	24,3	1.775	1,9	10.208	11,0	4.277	4,6	3.669	3,9	38.743	41,7	1.55	0,2	1.272	1,4	9.419	10,1	671	0,7	190	0,2	92.994	
	1968	23.343	25,2	4.185	4,5	12.992	14,1	4.277	4,6	4.212	4,6	37.303	40,3			3.063	3,3	7.402	8					92.320	
	1963	20.892	21,4			15.292	15,6	4.983	5,1	3.100	3,2	38.525	39,4			4.758	4,9	8.255	10					97.774	
ROMA	1972	603.316	28	20.018	0,9	161.500	7,5	119.918	5,6	80.638	3,8	680.318	31,6	4.036	0,2	102.575	4,9	345.395	16,0	23.817	1,1	11.763	0,5	2.153.294	
	1968	557.250	28,2	60.633	3,1	257.578	13	107.189	6,1	46.467	2,4	627.149	31,8			180.424	9,1	219.646	11,2			25.060	1,2	1.974.247	
	1963	458.699	26,2			208.530	11,8	107.189	6,1	32.391	1,8	524.106	29,8			177.472	10,1	236.754	13,4			16.958	1	1.702.079	
VITERBO	1972	54.443	31,9	2.731	2,6	12.238	7,2	5.808	3,4	3.200	2,9	66.023	38,7	193	0,1	3.422	2,0	19.305	11,3	2.280	1,3	1.008	0,6	170.651	
	1968	52.462	31,5	6.787	4,1	18.696	11,2	5.808	3,4	2.952	1,8	63.376	38			5.224	3,1	16.006	9,6					166.811	
	1963	49.331	29,4			20.750	12,4	6.315	3,8	2.304	1,4	65.614	39,1			5.538	3,3	15.814	9,5			1.059	0,6	167.617	
CHIETI	1972	51.392	23,5	2.912	1,3	13.450	6,1	6.736	3,1	4.415	2,0	119.017	54,3	1.016	0,5	3.442	1,6	14.954	6,8	1.103	0,3	574	0,3	219.011	
	1968	44.655	21,2	6.424	3,1	21.117	10	6.736	3,1	7.602	3,6	114.159	54,2			5.743	2,7	10.416	4,9			704	0,3	210.820	
	1963	45.198	21,5			22.395	10,7	10.778	5,1	4.465	2,1	100.905	48,1			10.696	5,1	13.717	6,6			1.692	0,8	209.846	
L'AQUILA	1972	37.427	20,5	1.961	1,1	15.661	8,6	9.679	5,3	2.231	1,2	92.554	50,4	1.951	1,1	3.840	2,1	15.734	8,6	809	0,5	364	0,2	182.217	
	1968	37.989	21,2	5.518	3,1	25.969	14,5	9.679	5,3	1.447	0,8	90.331	50,5			5.304	3	11.762	6,6			491	0,3	178.611	
	1963	36.721	19,6			29.861	11,2	13.374	7,1	583	0,3	91.881	49,1			5.192	2,8	17.242	9,2			1.371	0,7	187.228	
PESCARA	1972	50.015	31,0	1.969	1,2	10.900	6,8	7.711	4,8	3.296	2,0	65.820	40,8	1.087</											

«Il caso Mattei» proiettato al Festival

# L'Italia ha dato la sveglia a Cannes

### Animata conferenza stampa di Rosi - Presentati due prodotti poco convincenti della giovane cinematografia canadese

Dal nostro inviato

CANNES. 10. È toccato al cinema italiano, anche quest'anno, di dare la sveglia al Festival di Cannes. Oggi, con il caso Mattei di Francesco Rosi, abbiamo rimesso i piedi sulla terra. I giornalisti stranieri, nella loro maggioranza, a cominciare da quelli del paese ospite, e in stesso pubblico di qui (che, per composizione e per preparazione, non sembra del più sensibile) ne hanno ricevuto una scossa salutare. Sottitoli per qualche ora alle fumisterie e agli arpeggioli di troppe fra le opere esposte finora in questa rassegna, siamo tornati a respirare l'aria della realtà. La conferenza stampa del nostro regista è stata animatissima e affollatissima: si è discusso di cinema, di politi-

ca, di cinema politico, e la temperatura della manifestazione si è alzata di parecchio. Rosi ha voluto particolarmente sottolineare, rispondendo alle domande, non sempre onnivole di cronisti e di critici, il potere che il cinema esercita, più di qualsiasi altro mezzo d'informazione e di comunicazione (questo il suo parere) nel paese a conoscenza dell'opinione pubblica determinati fatti e temi d'interesse collettivo. E ha ribadito la propria visione di «cinema di impegno», ma di un impegno interessato, davanti alla scottante materia affrontata nel «Caso Mattei», il cui vero protagonista non è l'uomo Mattei, ma il capitalismo di Stato, la sua natura, le sue contraddizioni.

Oggi è stata anche la volta del Canada: nazione cinematograficamente giovane, e che quest'anno ha al Festival due film in concorso: più uno alla Settimana della critica, e altri sparsi nelle varie rassegne di contorno. Le ragioni di tanta resa di stagioni, soprattutto dopo aver visto questa Vera natura di Bernadette del regista Gilles Carle; il quale ci narra di una signora medio-borghese che abbandonando la casa cittadina e il marito, se ne va col figlioletto in una vetusta fattoria, per ricostruirvi la propria vita a contatto della natura. Vegetariana, igienista, generosa del proprio corpo non meno che della propria anima, Bernadette raccoglie attorno a sé tre lucrii vecchietti, un giovane sciancato, e il figlioletto minorato di una prostituta, che, grazie alle cure di lei, si presuntibilmente alla rimozione di un «blocco materno», acquista una parziale capacità di parlare e di muoversi. La gente grida al miracolo e si favoleggia di una nuova santa Bernadette; ma le cose si complicano per via d'un coppia di leucistici, accolti nei pressi in quella sorta di stramba comunità, i quali si danno alla rapina e all'omicidio. Nel frattempo, un altare di agricoltore, vicino di Bernadette, organizza dimostrazioni contro il governo e i monopoli. La circostanza appare un po' confusa, e a chiarezza non contribuisce il comportamento di Bernadette, che di improvviso, accantonando la dolce «non violenza», imbraccia il fucile, ma non sa bene in che direzione puntarlo.

## Dopo il paese dei balocchi a Torino



Dopo essere stati compagni di avventure nel paese dei balocchi, Andrea Balestri e Domenico Santoro (rispettivamente Pinocchio e Lucignolo nella versione televisiva del libro di Coloddi) sono stati scelti da Carlo Lizzani per interpretare il film «Torino nera». Fanno parte del cast anche Bud Spencer e Nicola Di Bari. Le riprese cominceranno il 22 maggio.

### Il circuito del 1972

## In uno spettacolo le fasi della Resistenza toscana

«Per uso di memoria» rappresentato in venticinque centri della regione

Dalla nostra redazione

FIRENZE. 10. Lo «sconfittimento» del Maggio Musicale in Regione ruotano all'uso di memoria, in quanto, fin dal primo momento in cui furono decisi i piani organizzativi del Circuito, uno dei punti-chiave del discorso era stato proprio l'intento di evitare che alla città fosse riservato il «privilegio» delle cose migliori e, quindi, implicitamente, che il «Maggio» fosse un fatto che riguardasse esclusivamente Firenze capoluogo.

Certo, molta strada resta ancora da fare per le ben note difficoltà che le forze più avanzate del teatro incontrano nel compiere operazioni del genere. Dunque, Musica in Toscana e in Umbria 1972 (così il titolo del Circuito di quest'anno) si basa su un programma ricco e articolato nei contenuti. Di questo programma fa parte «Per uso di memoria» che è stato presentato con successo nelle scorse settimane nei venticinque centri della regione e in due Case del popolo di Firenze.

Inaugurato il Premio Roma

## Un esperimento di Peter Stein sul «Tasso» di Goethe

Il dramma presentato dalla «Schaubühne am Halleschen Ufer» di Berlino ovest

Le «Giornate internazionali di teatro» del Premio Roma '72 sono state inaugurate, al Teatro Argentinum, dalla «Schaubühne am Halleschen Ufer» di Berlino, che, in collaborazione con la «Deutsche Bibliothek Rom» e il Teatro Stabile romano, ha presentato il «Tasso» di Goethe, rivisitato e interpretato da Peter Stein, oggi considerato il regista più dotato del teatro contemporaneo tedesco, non solo per l'allestimento del Tasso (già presentato a Brema nel 1969), ma anche per un Peer Gynt messo in scena nel 1971.

Scritto da Goethe nel 1780, il Tasso ha subito da Peter Stein una sorta di manipolazione intellettuale per cui il testo goethiano è stato tagliato, smembrato e ricomposto attraverso un montaggio che pone in primo piano l'idea drammatica dell'artista nella società, la vita eroica del poeta, lacerato dalle contraddizioni politico-

ideologiche in cui si dibatte perché incapace di tagliare quel cordone ombelicale (contadino della sua sopravvivenza) che lo lega al potere economico. E così, la principessa Leonora d'Este, sua amata e sorella del Duca di Ferrara Alfonso II, potrà sovramente consigliare: «Contentati da un piccolo stato che ti protegge (così come da una riva), di guardare tranquillo / all'impetuoso corso del mondo». Da questa sua «Tasso», «nobile spirito», non potrà che riconoscersi solo il padrone che lo nutre, accettare la sua condizione di «contadino», e di non più, di quello di un piccolo stato che ti protegge (così come da una riva), di guardare tranquillo / all'impetuoso corso del mondo.

## Donna in blu



Come è noto, il testo di Goethe è estremamente letterario, ridondante, statico e teatralmente improdotivo, mentre la dimensione ideologica dialettica si concentra sul rapporto geniosocietà. La regia critica di Stein, naturalmente, ha voluto cogliere i nessi profondi e le contraddizioni tra il Tasso e il suo tempo, tra Goethe e il Tasso e la società ottocentesca e contemporanea. L'operazione di Peter Stein è, quindi, una critica di questa ideologia coscientistica, ma linguisticamente stimolante nella misura in cui possiede chiarire teatralmente la distanza tra i vari piani di lettura di una rappresentazione che costringe lo spettatore a concentrarsi e a giudicare con lucidità l'andamento degli avvenimenti. E il Tasso stesso può essere considerato un esempio di teatro sperimentale, soprattutto perché Stein ha realizzato due versioni teatrali, abbastanza dissimili, dello stesso testo: nella prima, critica si trasforma nella parola aperta e esplicitamente dissacrante, mentre nella seconda (quella che abbiamo visto qui a Roma) la «tranquillità» della messa in scena avrebbe dovuto, dall'interno stesso del discorso, far esplodere quelle contraddizioni. Il polivalente Goethe ci è riuscito.

Aggeo Savioli

## le prime

### Cinema Jungla erotica

Summa dell'improbabilità e del fumettismo, esotico erotico questa risibile avventura colorata semi-documentaristica (promossa forse da qualche misteriosa agenzia che organizza safari in Africa) che secondo una didascalia dovrebbe svolgersi in Tanzania e in Uganda, perché questi sono i luoghi ameni dove uno «scrittore-fotografo», Robert, inviato da una rivista di moda, fletterà sulla pellicola i fastosi modelli indossati da una buona incrociatrice, da lui circuita, e coinvolta separatamente tra ipotipomati, pitoni, leoni e zebreppati, a bordo di una automobile anfibia con pneu-

matici di lusso, cioè cerchiatili di bianco. Lui, Robert, ha una cinesina, lei, Karin, perennemente tormentata dal ricordo di un stupro subito all'età di diciassette anni, è incapace di questa risibile avventura con Robert, un avventuriero di mezza età imbolito dalle sue stesse idiozie.

Il «reportage» girato con i piedi a mollo da Zoltan Gubitski, è interpretato da Darr Poran e Carrie Rochelle — comunque, prosegue più o meno sul filo dell'assurdo, anche se un po' bello, la collotta dello splinterogeno si perde nel fiume: in compenso, dopo una penosa confessione, Karin riuscirà a superare il suo complesso.

LONDRA - Film inglese per la nota attrice svedese Bibi Andersson (nella foto). Si tratta di «Woman in blue» («Donna in blu»), che sarà diretto a Londra dal francese Michel Deville.

## in breve

### In convalescenza Betty Grable?

HOLLYWOOD, 10. Sulla condizioni di salute di Betty Grable circolano le notizie più disparate. Le ultime dicono che l'attrice, tornata in teatro dopo un periodo di assenza dalle scene e dal cinema, è stata colpita da ulcera duodenale. Adesso però è guarita, ed è in convalescenza in casa di amici.

### Petri prepara «Le général de l'armée morte»

PARIGI, 10. Il regista italiano Elio Petri prepara «Le général de l'armée morte» da un racconto di Ismael Kadre. La sceneggiatura è stata preparata da Ben Barzman, Basilio Franchina, Ugo Pirro e dallo stesso Petri.

### vice

La realizzazione di questi spettacoli — che, ripetiamo, hanno avuto un successo notevole — è dunque un segno positivo di una effettiva volontà di decentramento da parte degli organizzatori del circuito nella prospettiva anche di una ricerca di un nuovo pubblico.

## RAI controcanale

IO, CATERINA - È difficile allontanare il sospetto che il lavoro teatrale di Fulvio Benicini «L'estasi e il sangue», andato in scena circa due anni fa, sia stato trasferito sul video a così poco tempo di distanza dalla sua comparsa sulle scene. E non è a dire che nel panorama teatrale italiano mancino del tutto gli esperimenti di validi, le novità interessanti, anche se le scene del nostro paese, certo, non vivono di vita intensa. D'altra parte, questo lavoro di Benicini, adattato e teletrasceso dall'immancabile Diego Fabbri non va oltre la rievocazione pura e semplice di alcuni tra gli episodi più efficaci che l'opera di Caterina ha conosciuto. Caterina fu una personalità complessa, dotata di notevole fervore politico, oltre che di fervore artistico. Benicini ha completamente scartato la dimensione storica e politica della biografia della santa, puntando tutto sull'ispirazione mistica. Le abbiamo un'impressione che Fabbri nel suo adattamento, abbia accentuato questa scelta. In occasione del video, l'attività di un lavoro teatrale è interamente affidata alla sua intensità drammatica, a quella del gruppo di attori, e a quella del regista. Benicini ha finito l'ispirazione: è, o, Caterina non ci pare raggiunga la forza e il respiro necessari. La controtra Caterina e il suo, personalità azione delle tentazioni diaboliche, è sempre risolto con una

## VACANZE LIETE

- HOTEL MORDINI** - Valverde di Cesenatico - T. 06412. 100 m. mare - Tranquillo - Camere servizi - Ottimo trattamento - Base 2300 - Alti 3500. (5)
- PENSIONE SANTUCCI** - Rimini. Via Parlatto, 88 - Tel. 52285. Nuova - vicinissima mare - tranquilla - tutte camere acqua corrente calda e fredda - Base 2.000 complessive - Alti Interpellateci - Gestione propria. (57)
- Pens. VILLA ROCCHI** - Viterbo/Rimini - Via Saiceno, 19. Tel. 38587/738587 - Tranquilla familiare - Vicinissima mare - Camere con/senza servizi - Parcheggio - Giugno 1800-200 - Luglio 2500-2800 - Agosto 2800-3000 complessive. (13)
- HOTEL FRANCHINI** - Riccione - Tel. 41333. 100 m. mare - completamente rinnovato - ogni confort - cucina eccellente - parcheggio - cabine mare - Cucina curata personalmente dalla proprietaria - tutte le camere con doccia WC. - Prezzi convenientissimi. (23)
- PENSIONE FIORITA** - SAN MAURO MARE - Rimini. Via Morlati, 2 - Tel. 49128. Postazione tranquilla - ambiente familiare - Ampio parcheggio a giardino - Base stag. 2.000 - Luglio 2.500 tutto compreso. Direzione proprietaria. (56)
- HOTEL SORRENTO** - MISANO MARE - Tel. 45546 (615546) - Inaugurazione Maggio 1972 - Ogni confort - Vicino mare - Cucina curata personalmente dalla proprietaria - tutte le camere con doccia WC. - Prezzi convenientissimi. (48)
- BELLARIA - HOTEL ADRIATICO** - Tel. 44125. Camere con balcone e servizio privato - 50 m. mare - grande parco - garage - Interpellateci (29)
- VALTOURNANCHE (MAEN) metri 1.200** - VALLE D'AOSTA - Ai piedi del maestoso CERVINO UISP-ARCI - Casa per ferie «A. BELLONI» - Turni liberi dal 29 GIUGNO al 30 AGOSTO - Rette giornaliera: dal 29-6 al 15-7 L. 2.400 dal 16-7 al 30-8 L. 2.500 - SCONTI AI BAMBINI INFERIORI AI DIECI ANNI - Per informazioni rivolgersi alla Direzione della Casa per ferie «A. BELLONI» - Via Manara, 7 - Telefono 28.69 - 15033 Casale Monferrato (AL)

## oggi vedremo

### TEMPO DI SOLE (1°, ore 13)

Comincia oggi questa nuova rubrica del telegiornale improntata sugli aspetti pratici delle vacanze ed articolata in otto puntate. Scopi della rubrica sono quelli di indirizzare i telespettatori (o almeno quella minoranza che se lo può permettere) ad utilizzare nel miglior modo possibile il loro tempo libero nei giorni di vacanza. La prima puntata si apre con un servizio dal titolo in campagna, con civiltà, che illustra le principali norme che devono regolare il rapporto tra uomo e natura. Nel corso di una intervista, due medici forniranno alcuni consigli sul tempo libero dei ragazzi.

### LA TECNICA E IL RITO (1°, ore 21)

Stasera va in onda il film col quale l'ungherese Miklos Jancso ha debuttato in Televisione: «La tecnica e il rito», dedicato — come è noto — alla giovinezza dei re degli Unni, Attila.

### ESTRI (1°, ore 22,40)

Il balletto Estri, è stato realizzato su musiche di Goffredo Petrassi dal coreografo Aurelio Milloss; mentre la scenografia e i costumi sono del pittore Corrado Cagli. I protagonisti del balletto sono Elisabetta Terabust, Alfredo Rinaldi e Giancarlo Vantaggio. Il gruppo strumentale romano è diretto da Luciano Berio.

### RISCHIATUTTO (2°, ore 21,15)

Un laureando in medicina e una studentessa di lingue sfileranno oggi lo studente Paolo Barbero che, nella precedente puntata, ha vinto un milione e 880 mila lire. Il primo premio si chiama Achille Della Ragione, vive a Napoli, ha 25 anni, e si presenta per i Premi Nobel; la seconda si chiama Natalia Guidi De Cevoli, viene da Lari, in provincia di Pisa, ha 19 anni e si presenta per la nazionale di calcio e la Coppa «Rimet».

### RAGIONIAMO CON IL CERVELLO (2°, ore 22,30)

La quarta puntata dell'inchiesta sui calcolatori elettronici fa assistere alle varie fasi della costruzione di questi «cervelli». Vedendoli costruire, il calcolatore perde ogni mistero e si vuole, ma sempre una macchina, complessa quanto si vuole, ma sempre una macchina. Di ciò il telespettatore si renderà conto seguendo il viaggio che la troupe televisiva guidata da Anasno Giannarelli ha compiuto attraverso stabilimenti che producono in Italia calcolatori elettronici o elementi compositivi.

## programmi

### TV nazionale

- 11.00 Messa
- 12.00 Padre Lino da Parma
- 12.30 Sapere
- 13.00 Tempo di sole
- 13.30 Telegiornale
- 17.00 Footstorie - La palla magica
- 17.30 Telegiornale
- 17.45 La TV dei ragazzi
- 18.45 Inchiesta sulle professioni
- 19.15 Sapere
- 19.45 Telegiornale sport - Cronache italiane
- 20.30 Telegiornale
- 21.00 La tecnica e il rito

Film. Regia di Miklos Jancso.

- 22.40 Estri
- 23.00 Telegiornale

### TV secondo

- 17.00 Sport
- Riprese dirette di avvenimenti agonistici
- 19.30 Concerto della banda dei Vigili Urbani di Roma
- 21.00 Telegiornale
- 21.15 Rischiattutto
- 22.30 Ragioniamo con il cervello
- «La memoria al microscopio». Quarta puntata

### Radio 1°

GIORNALE RADIO: ore 8, 13, 15, 20, 21 e 23; 6.45: Mattino musicale; 8.45: Almanacco; 9.30: I canoni del mattino; 9.30: Messa; 10.15: Voi ed io; 11.30, 12.30, 12.30, 19.30, 19.30, 22.20 e 24; 6: il mattiniero; 7.40: Buonogiorno; 8.14: Musica esperta; 8.40: Suoni a colori dell'orchestra; 9.14; i tarocchi; 9.30; e Prima che il gatto canti; 9; e Cesare Faveo; 10.05; Un disco per l'estate; 10.35; Chiamate

Roma 3131; 12.30 Atto gradimento; 14: Un disco per l'estate; 14.30: Orchestra di Armando Sciascia; Thomas Veronesi; 15: Discosudico; 16: I pomeridiano (1 parte); 17: Musica e sport; 18: Pomeridiano (II parte); 19: The pupils; 20: I successi di Ornella Vanoni e Domenico Modugno; 21: Superonore; 22.40: Un altro disco a stocchino; 23: Festival; 23.45: Donna '72; 23.20: Musica leggera.

### Radio 3°

Ore 10: Concerto di apertura; 11.15: Tasterie; 11.45: Musica Italiana d'oggi; 12.10: Musica di Maurice Ravel; 12.20: I maestri dell'interpretazione; 13: Intervento; 14: Due voci; due epoche; 14.20: Musica di A. Vivaldi; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Novecento storico; 16.30: Il senzatitolo; 17: Fogli d'albano; 17.20: Classe unica; 17.30, 17.30, 19.30, 19.30, 22.20 e 24; 6: il mattiniero; 7.40: Buonogiorno; 8.14: Musica esperta; 8.40: Suoni a colori dell'orchestra; 9.14; i tarocchi; 9.30; e Prima che il gatto canti; 9; e Cesare Faveo; 10.05; Un disco per l'estate; 10.35; Chiamate

### Radio 2°

GIORNALE RADIO: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 12.30, 19.30, 19.30, 22.20 e 24; 6: il mattiniero; 7.40: Buonogiorno; 8.14: Musica esperta; 8.40: Suoni a colori dell'orchestra; 9.14; i tarocchi; 9.30; e Prima che il gatto canti; 9; e Cesare Faveo; 10.05; Un disco per l'estate; 10.35; Chiamate

festa della mamma

14 maggio

Il 14 maggio, si celebrerà in Italia, come in molti altri Paesi del mondo, la Festa della Mamma la giornata nella quale si esaltano le virtù di tutte le mamme con manifestazioni gentili e l'offerta di un dono.

14 maggio

Vacanze divertenti ....  
... vacanze sicure



tanti amici con ricetrasmittitori

## SOMMERKAMP

GRATIS - magnifico catalogo riccamente illustrato RICHIEDETELO SUBITO !!!

alla G.B.C. Italiana C. P. 3988 - 20100 MILANO

## CALLI

ESTRIPATI CON OLIO DI RICINO

Cerotti, fessure, e raso: basti Dolci, fastidi, infezioni: basti il calligine inglese NOXACORN emulsionato NOXACORN a glicole. NOXACORN a glicole. Ammorbidisce calli e duri: il estripa della radice NOXACORN è rapido. E inoltre:

CHIEDETE NELLE FARMACIE IL CALLIFUGO

## CESSIONI V° STIPENDIO C.A.M.B.

ANTICIPI IMMEDIATE VIA DEL VINIMALE, 39 TEL. 474.949 474.987 00184 ROMA

Il compagno Berlinguer ha riportato oltre 230 mila preferenze

# GLI ELETTI DEL PCI

## Unanime riconoscimento del successo comunista

Un quotidiano del nord sottolinea come il PCI abbia goduto di «un maggior favore dei giovani» - Le falsificazioni del «Popolo» «Processo di revisione» all'interno del PSDI dopo la secca perdita?

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, capoluogo nella circoscrizione Roma-Latina-Frosinone-Viterbo, ha ottenuto un significativo successo nei voti di preferenza. Egli ha infatti ottenuto 230 mila voti, la più alta cifra di preferenze riportata da un candidato comunista.

Per il PCI, oltre al compagno Berlinguer, risultano eletti per la Camera dei deputati: Carlo CAPRONI 40.417; Gabriele GIANNANTONI 40.222; Custode FIORIELLO 30.536; Franco ASSANTE 26.878; Mario POCHETTI 26.659; Anna Maria CIAI 25.787; Gino CITTADINI 25.339; Aldo D'ALESSIO 24.790; Antonello TROMBADORI 24.664; Ugo VETTERE 23.801; Gino CESARONI 23.217; Angelo LA BELLA 21.093.

A tarda sera l'ufficio elettorale centrale non aveva ancora comunicato i nomi degli eletti. Un ritardo che è comprensibile tenuto conto che in tutte le circoscrizioni italiane i nomi dei componenti la nuova Camera sono stati annunciati ufficialmente già dalla serata di martedì. Le preferenze riportate dai candidati comunisti le abbiamo ricostruite attraverso i voti trascritti dalle prefetture nelle quattro province laziali che compongono la XIX Circoscrizione. La lentezza con cui gli eletti romani procedono al computo ufficiale dei voti di preferenza, dimostra ancora una volta il caos che regna nell'apparato burocratico del PSDI. Un caos divenuto purtroppo proverbiale non solo nel nostro Paese.

Ecco, comunque, secondo calcoli non ufficiali l'elenco dei candidati degli altri partiti che risultano eletti:

DC: Andreotti, Bonomi, Evangelisti, Medici, Jozzelli, Petrucci, Galliani, Zannelli, Ciccardini, Bubbico, Cabras, Villa, Bernardi, Cervone, Simonacci (risultano in ballottaggio per l'ultimo posto Pompei, Bertucci, Palmitezza e Felici).

PSI: Lombardi, Zagari, Querci e Venturini. Il posto del primo dei non eletti è in ballottaggio fra Orlando e Landolfi.

PSDI: Tanassi, Righetti e Ippolito.

PLI: La Malfa e Mammì.

FLI: Bozzi e Monaco.

I primi commenti del voto espresso dalla capitale il 7 ed 8 maggio mostrano un elemento comune di rilievo: salvo la ridicola eccezione dell'organo della DC, nessuna delle conteste il consolidamento delle posizioni comuniste, anzi del voto espresso sulle nostre liste e sui nostri candidati si ritrovano gli elementi positivi, come il forte recupero e l'avanzata rispetto alle regionali del 1970 ed alle comunali dell'anno scorso. Un quotidiano del nord sottolinea anche il fatto che, anche passando dal Senato alla Camera, le posizioni del PCI migliorano a segno di un maggior favore dei giovani.

Risibile, oltre che frutto di una sciocca falsificazione, appare quindi l'affermazione del «Popolo» secondo la quale il PCI ha subito una flessione rispetto alle due ultime votazioni (cioè alle regionali del '70 e alle amministrative del 1971). Sia che si consideri il dato di Roma città, sia che si tenga conto dell'intera provincia non si capisce davvero come è dovuto l'organo della DC. Fondi il proprio giudizio, se non nelle proprie fantasie anticomuniste.

Gran parte dei commentatori è d'accordo sul fatto che il piano fascista a Roma non è scattato, nel senso che la avanzata missina è stata inferiore alle aspettative dei dirigenti di quel partito. Ma se contenuto nei termini del 1971, non è sottovalutabile e costituisce un elemento grave su cui tutte le forze democratiche sono chiamate a riflettere. Non basta affermare che migliaia di immigrati provenienti dal sud e destinati ad infiltrare il proletariato urbano non sono qualificati politicamente e sfuggono a qualsiasi classificazione. Anche se è completa con l'indicazione delle responsabilità politiche, questa affermazione da sola è una sciocchezza. Più vicino alla verità il giudizio dell'organo socialista secondo cui «gli squallidi slogan delle destre hanno potuto far presa in una parte della cittadinanza soltanto perché sono caduti in un'atmosfera resa quanto mai favorevole dal ruolo, dallo scoraggiamento della ribellione conseguenti a migliaia di promesse non mantenute, di problemi non risolti, di ingiustizie e di soprusi». Solo che a questa ingiustizia ed a questi soprusi occorre dare politicamente un nome. E questo nome è quello della DC. Sono state la sua politica, le sue scelte, la sua sterzata a destra a creare spazio alla destra eversiva. E sono così risultate insufficienti le dichiarazioni di chiusura a destra, ed offrendo terreno d'azione alla stessa violenza fascista, in molti casi utilizzata a scopo provocatorio per giustificare ed esaltare la propria pretesa e presunta «centralità».

Già l'anno scorso il nostro partito ebbe modo di mettere in luce che sotto l'insegna fascista si realizza un coagulo di forze che è nuovo rispetto alla precedente situazione, per l'ideologia cui si appoggia e per il tipo di quadri e di organizzazione intorno a cui si raccoglie.

E già allora chiarimmo che l'antifascismo non poteva risolversi con generiche dichiarazioni di «chiusura a destra», ma doveva esprimersi in azioni, iniziative e lotte sul terreno dello Stato, dell'azione di massa, della battaglia ideale che la nuova dirigenza del Comune deve promuovere ed organizzare per combattere questa specifica presenza fascista e per sviluppare la democrazia.

La DC ha invece risposto ai fascisti cercando di far loro concorrenza sul terreno dell'anticomunismo. Il risultato l'abbiamo visto. E l'abbiamo visto anche rispetto al PSDI, che ha perso, rispetto alle amministrative del 1971 ben cinque punti su dieci in percentuale. Ora si parla di un processo di revisione che dovrebbe avvenire all'interno

del partito di Saragat. Se ne sarebbero fatti promotori gli «amici di Ferri» a cui l'anticomunismo di Tanassi non è sembrato sufficiente. E' una tesi da suicidio politico che dovrebbe far riflettere l'elettorato socialdemocratico. A sinistra esiste un blocco di forze che a Roma, tenendo conto dei voti che vanno dal PCI al PSI, supera il 35 per cento, che fa perno su una forza responsabile capace, strettamente collegata con i bisogni e le aspettative popolari come il PCI. E' questa la base che, considerando anche le forze avanzate che pur esistono all'interno della DC — pur con le loro contraddizioni — può fornire il punto centrale per una reale svolta politica. La condizione è che si abbandonino l'anticomunismo, che cadano gli steccati a sinistra. La strada opposta — lo devono capire gli elettori socialdemocratici delusi, le masse popolari cattoliche ancora sotto l'influenza dell'antico regime della DC e anche quanti hanno disperso inutilmente voti su liste «falsulle» — conduce nelle braccia di Almirante.

### CORDIALE INCONTRO TRA IL SEGRETARIO DEL PARTITO E GLI OPERAI IN LOTTA

## Berlinguer tra i lavoratori della Coca Cola

Visita anche alle sezioni di Quarticciolo e Centocelle - Ribadito l'impegno dei comunisti per una rapida e positiva soluzione della vertenza



### Tesseramento

## Altre tre sezioni superano il 100%

Nuovi successi nella sottoscrizione

I comunisti romani hanno dato, anche nelle ore del voto e dello scrutinio, una ferma prova della loro capacità di lavoro e di impegno politico. Migliaia di militanti comunisti e dei circoli della FGCR sono stati mobilitati nei seggi elettorali e al di fuori dei seggi nelle giornate da sabato a martedì. Nello stesso periodo di tempo nuovi risultati nel rafforzamento del Partito si sono registrati in ogni sezione: tesseramento,

### Il pagamento dei compensi al personale dei seggi

Il pagamento degli emolumenti ai presidenti, segretari e scrutatori componenti delle sezioni elettorali avrà inizio lunedì prossimo, 15 maggio, presso l'Ufficio cassa istituito al servizio elettorale in via dei Cerchi 6, e terminerà lunedì 22 maggio. L'Ufficio cassa osserverà il seguente orario: il 15 e il 16 maggio, dalle 8,30 alle 19; dal 17 al 20 maggio, dalle 8,30 alle 13 e dalle 16 alle 19; il 21 maggio, dalle 8,30 alle 13; il 22 maggio (ultimo giorno) dalle 8,30 alle 13.

Un caloroso, cordiale incontro si è svolto ieri davanti allo stabilimento tuttora presidiato dai lavoratori, tra il segretario del PCI compagno Enrico Berlinguer e gli operai della Coca Cola in lotta per difendere il posto di lavoro.

Il compagno Berlinguer si è recato verso le 12 presso le tende che i lavoratori hanno issato sul prato antistante la fabbrica dal giorno in cui la polizia li ha costretti ad interrompere l'occupazione: è stato ricevuto dal segretario della Cdl Veltrino e dal compagno Fredduzzi responsabile della zona sud per il PCI, ed è stato accolto con grande entusiasmo da tutti gli operai. A salutarlo c'erano anche folte delegazioni di lavoratori della Voxson, della FATME, della SACET e della Natali.

Il compagno Spugnini, a nome del consiglio di fabbrica, ha portato i saluti al segretario del PCI sottolineando come la vertenza si sia fatta ancora più difficile per l'ostinata intransigenza dell'azienda, le manovre e i mancati impegni del governo Andreotti.

Ha poi preso la parola il segretario nazionale della FILZIAT, Mastidoro, a nome dei tre sindacati alimentari. Il compagno Berlinguer ha messo in rilievo il valore e il significato della lotta alla Coca Cola, una delle più forti condotte dai lavoratori romani negli ultimi anni — ha detto — e ha ribadito il pieno, completo appoggio del Partito comunista per una rapida e positiva soluzione della vertenza, che assicuri il lavoro agli operai e che segni un passo concreto e decisivo per risolvere il drammatico problema dell'occupazione a Roma e nel Paese.

Ieri mattina il compagno Berlinguer ha visitato anche le sezioni comuniste di Quarticciolo e Centocelle: centinaia di compagni, lavoratori, donne, giova-

ni, hanno affollato le due sedi del PCI per manifestare al segretario del Partito la loro stima e il loro affetto. NELLA FOTO: il compagno Berlinguer tra i lavoratori della Coca Cola.

### VITA DI PARTITO

ASSEMBLEE — Oggi: N. Tuscolana, ore 10,30 (F. Raparelli); Domini: Cesano, ore 17 (Grano); Tufello, ore 19,30 (Fungilli); Villa Gordiani, ore 19 (Vetere); Torre Spaccata, ore 19 (Fiorelli); Labaro, ore 19,30 (Prenestino Galliano, ore 19 (Della Scia); Porta Maggiore, ore 19,30 (Fredduzzi); Casalmorena, ore 19 (Ippoliti); S. Saba, ore 20,30 (M. Ferrara); Tivoli, ore 18,30, comizio.

SABATO — Comizi: Castelmadama, ore 20 (O. Mancini); Finocchio, ore 19,30 (Vetere); Anagnino, ore 17,30 (Fiorelli); Torpignara, ore 18 (Perna); Ass. Romanina, ore 19 (Fredduzzi) ass.; Monterotondo, ore 20. Assemblee: Casellati, ore 18; Porta Medaglia, ore 19,30.

DOMENICA — Comizi: Artena, ore 10; Capranico, ore 10; Valmontone, ore 11; Appio Latino, ore 10,30, ass. (Butti); Subico Velletri, ore 10,30; S. Maria della Valle, ore 18. Assemblee: Anzio, ore 10 (Petroli).

Tutte le sezioni passino nel pomeriggio di oggi in Federazione per ritirare urgentissimo materiale stampa.

### Il popolo romano contro i nuovi crimini decisi dall'imperialismo USA

# Sabato, alle ore 21, in Piazza del Popolo la veglia di solidarietà con il Vietnam

Appello del Comitato italiano per il Vietnam perchè i lavoratori, i giovani portino la loro solidarietà ai fratelli vietnamiti - Manifestazione dei giovani comunisti del Nomentano: 'Basta con i bombardamenti', 'Vietnam libero'



La popolazione, la gioventù romana manifesteranno sabato, alle ore 21, in piazza del Popolo, la loro solidarietà con la gloriosa lotta del popolo vietnamita, lo sdegno contro le nuove barbare incursioni. Sabato, a piazza del Popolo, si svolgerà la veglia indetta dal Comitato italiano per il Vietnam: migliaia di romani ribadiranno la loro volontà di pace, l'esigenza che cessi l'aggressione USA.

Una manifestazione di protesta contro le criminali aggressioni americane al nord-Vietnam è stata organizzata sabato pomeriggio dai giovani del circolo della FGCR Nomentano. Riuniti davanti all'UPIM di viale Libia, alcuni compagni portavano dei cartelli con la scritta: «Basta con le bombe sulle città del Vietnam», «No alla nostra complicità, l'Italia esca dalla NATO», «Cittadino, lotta anche tu al fianco del valoroso popolo vietnamita».

Un compagno con il megafono illustrava ai passanti, numerosi all'ora di punta, le ragioni della protesta, la necessità che il popolo romano levi forte la sua protesta contro chi mette impunemente in gioco la vita di milioni di persone inermi. «Nixon scherza con la guerra mondiale», continuava a ripetere il giovane compagno riprendendo una frase pronunciata da Mc Govern, il candidato democratico alla Casa Bianca.

Centinaia di volantini con l'appello della Direzione del partito sono stati distribuiti ai passanti. Alla fine mentre la bandiera americana bruciava e quella gloriosa vietnamita sventolava, i giovani hanno cominciato a gridare «Vietnam libero», «Nixon boia», ribadendo ancora una volta il loro impegno antimperialista, di solidarietà con il Vietnam. Nella foto: la manifestazione di giovani comunisti al quartiere Nomentano.

### Da guardia a Rebibbia a detenuto a Regina Coeli

## Agente carcerario arrestato: aveva rapinato una farmacia

Dino Lorenzon, 26 anni, si è presentato pistola in pugno in un negozio di piazza Sonnino - «Datemi centomila lire» - Ha confessato prima che lo identificassero - «I soldi mi servivano per saldare il sarto»

Ha cambiato divisa e carcere: nello spazio di un paio di ore: da agente di custodia a Rebibbia, è diventato un detenuto qualsiasi a Regina Coeli. Il visto che, approfittando della libera uscita, era andato all'assalto dell'incasso di una farmacia. Il protagonista di questa storia senz'altro singolare è un ragazzo di 26 anni: si chiama Dino Lorenzon, è nato a Treviso e qualche settimana fa aveva superato, «brillantemente» dicono i superiori, gli esami per diventare agente carcerario facendo il «bravo» di un bravo elemento, uno dei miei uomini migliori», spiega il maresciallo comandante del gruppo al quale era stato assegnato, a Rebibbia, il giovanotto. «L'ho fatto perché dovevo saldare un conto di 100mila lire dal mio sarto», ha spiegato invece lui, ai carabinieri che lo arrestavano.

La rapina è stata compiuta l'altra sera, verso mezzanotte. Il padrone, Antonio Francalancia, e il cassiere, Franco Giordani, stavano facendo i conti, quando nella farmacia, in piazza Sonnino, è entrato un giovanotto: aveva la pistola in pugno ed ha intimato il «mani in alto». Poi ha chiesto che gli venissero consegnate, immediatamente, centomila lire: ovviamente il Francalancia e il Giordani non sono stati volentieri a cedere, dal canto suo, ha intascato i soldi, ha fatto una rapida marcia indietro ed è fuggito, sembra a piedi. Comunque si è volatilizzato e ai rapinati non è rimasto altro da fare che presentare una denuncia ai carabinieri.

Pochi i dati in loro possesso, il compito dei militari non sembrava del più facile ma ha provveduto lo stesso Lorenzon a metterli sulla strada, giusta. Convinto evidentemente di essere smascherato facilmente, ha voluto mettere le mani avanti: si è recato, appena rientrato a Rebibbia, da un graduato e gli ha raccontato una storia strana e comica. In poche parole, ha spiegato che era stato avvicinato, mentre stava rientrando al carcere, da due giovanotti a bordo di una «500»; di aver chiesto, ed ottenuto, un passaggio, di essere stato costretto, appena a bordo, a bere un liquido, forse drogato. «Da quel momento non ho capito più niente — ha concluso — quei due mi hanno riportato in centro, mi hanno intimato di entrare in una farmacia e farmi consegnare centomila lire. L'ho fatto, mi pare. Poi sono risalito sulla «500» e quei due mi hanno riportato sino a Rebibbia. Adesso non capisco nemmeno da loro sognato e se è tutto vero, anche la rapina...».

Ovviamente il sottufficiale ha dato un colpo di telefono ai carabinieri ed ha saputo che la rapina c'era stata davvero, e proprio in una farmacia. A questo punto, Dino Lorenzon è stato accompagnato in una caserma dei militari: ha ripetuto ad un piuttosto incredulo capitano il racconto, e come era avvenuto, non è stato creduto. Allora ha stato invitato a rifare ancora il suo racconto e sono venute fuori le prime contraddizioni. Ancora qualche altra battuta e il Lorenzon ha confessato.

### Gravissimo incidente in viale Marconi ieri pomeriggio

## Tre morti per un sorpasso

Una «850» ha tentato di superare una «128» sulla destra ma la spericolata manovra non è riuscita - L'auto si è schiantata contro un muro - Tre ragazzi, le vittime



Il luogo dove è avvenuta la sciagura che è costata la vita a tre giovani.

L'alta velocità, soprattutto una manovra assurda e spericolata: per questi motivi, in una strada di «scorrimiento» ma sempre nel cuore cittadino, sono morti tre giovani. Erano a bordo di una utilitaria, che ha tentato di superare sulla destra, in uno spazio molto stretto, un'altra auto: il sorpasso non è riuscito, c'è stato un scontro, poi l'utilitaria è giombata fuori strada, contro un muro. I tre giovani sono morti tutti: uno sul colpo, due in ospedale. L'autista dell'altra vettura è invece rimasto illeso: non ha colpa della tragedia, è stato interrogato e rilasciato.

Il gravissimo incidente è avvenuto ieri alle 14.30 in via Marconi, praticamente all'incrocio con la Cristoforo Colombo: in un punto, cioè, in cui la strada, che sino a poche centinaia di metri prima è sempre intasata di traffico, si allarga e diventa un'arteria veloce e pericolosa appunto per la velocità alla quale viene percorsa da troppi automobilisti. L'utilitaria era una «850» targata Roma F 05776, al volante sedeva un giovane di 20 anni, Ezio Rieti, abitante in via Rieti 14; con lui erano Luigi Lusandrelli, 18 anni, via Nobel 40, e Giovanni Aversa, 17 anni, via Pietro Papa 2. Ezio Rieti aveva spinto la vettura a velocità che adesso gli uomini della Stradaiale definiscono sostenute; in quel punto si è trovato davanti una «128» targata Roma H 94795, che era condotta da Arnaldo Cavicchi, 35 anni, via Sparavento 76. Rieti non ha rallentato, ha creduto di poter superare la «128» sulla destra, cioè sulla mano sbagliata ed ha tentato. Pur-

# IL DERBY

alle

# CAPANNELLE

Oggi ore 15

L. 77.000.000

Appunti

Grave episodio a Ponzano Romano

Giovane in fuga ferito dalla revolverata di un carabiniere

E' in gravissime condizioni - « Non volevo sparare, il colpo è partito perché sono caduto » - Una inchiesta della magistratura

Si è concluso a revolverate un lunghissimo inseguimento a due ladri, iniziato sulla Flaminia, proseguito lungo l'autostrada del Sole e poi, a piedi, nelle campagne che circondano Ponzano Romano. Ha sparato un carabiniere, accidentalmente due volte, e la pallottola ha raggiunto e ferito un giovane di 26 anni. Adesso quest'ultimo, Enzo Cedrone, è ricoverato in ospedale, in condizioni gravissime, « in pericolo di vita ».

Il carabiniere non si sono arresi. Anche loro scesi dalla motocicletta, hanno ripreso lo inseguimento a piedi. Pochi attimi dopo, un colpo di pistola li ha feriti a morte. Enzo Cedrone è stato trasportato all'ospedale di Civitavecchia, qui Enzo Cedrone, che aveva già perduto molto sangue, è stato operato. L'intervento è stato lungo e complesso e alla fine i medici non hanno nascosto di temere per la vita del giovane.

Adesso è in corso l'inchiesta della magistratura. Il carabiniere sparato ha raccontato di aver estratto l'arma durante la corsa ma di non aver avuto nessuna intenzione di sparare; sarebbe inciampato invece in un sasso, sarebbe rotolato in terra e nella caduta avrebbe partito il colpo dalla sua arma. Adesso i periti dovranno anche stabilire, dalla ferita del Cedrone, se questa è stata davvero provocata da un proiettile sparato dal buco verso l'alto; in caso contrario, il racconto del carabiniere salterebbe.

L'altro ladro è stato infine arrestato e rinchiuso in carcere. La retrofuga è stata ripercorsa al padrone della gioielleria.

Furto a casa dell'omicida di Centocelle

Identati hanno rubato ieri mattina nell'appartamento di Vito Ungolo, che alcuni giorni fa ha confessato di aver ucciso il povero Franco Giuliani in un garage di Centocelle. La portiera dello stabile di via della Marranella 29, ha trovato aperta la porta dell'appartamento dell'Ungolo. Nell'interno ovunque un grande disordine: sembra che siano stati rubati alcuni orologi, due pellicce e abiti della moglie dell'Ungolo, Margherita Pascucci.

Spara a una donna: arrestato

Un medico ieri notte ha sparato due colpi con una pistola scacciacani a una donna: è stato fermato; poche ore prima aveva minacciato una coppietta a Villa Borghese. Il medico, 41 anni, abitante a via Torino, dopo aver molestato e minacciato due giovani appartati si è diretto con la sua 850 a via Sistina. Qui ha « attaccato bottone » con una donna, ma subito ha cominciato a litigare. Ha estratto la solita pistola, ha sparato due colpi e poi si è andato. Ma la donna aveva preso la targa e il medico è finito dentro.

CONDIZIONE SANITARIA D'ARIA per auto casa negozi

AVVISI SANITARI SESSUALI TORI D'ARIA per auto

FURGONATURE SPECIALI

CONSEGNA: in sette giorni LEGGERO: in alluminio ad altissima resistenza

Schermi e ribalte

REPLICA DI CAVALLERIA E PAGLIACCI ALL'OPERA

Ogni il Botteghe del Teatro Roma chiuderà l'intero spettacolo di "Cavalleria" e "Pagliacci" di Pietro Mascagni e dell'opere di Ruggero Leoncavallo (trapp. n. 85) concertati e diretti dal maestro Maurizio Arena. Il primo spettacolo di "Cavalleria" si terrà il 17, 18 e 19 maggio, mentre "Pagliacci" il 20, 21 e 22 maggio.

LIRICA - CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118 - Tel. 3601702) Mercoledì alle 21,15 al T. Olimpico. La Compagnia di balletti di Roma...

PROSA - RIVISTA

BELLI (P. Santa Apollonia 11-A - Tel. 587422) 17, 18, 19, 20 e 21 maggio. C. De G. Te. 19.15. C. De G. Te. 19.15. C. De G. Te. 19.15.

CINEMA

ADRIANO (Tel. 552.153) All'onorevole piacciono le donne (prima). N. D. D. (Tel. 290.251) Amici stammi lontano almeno un metro...

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 552.153) All'onorevole piacciono le donne (prima). N. D. D. (Tel. 290.251) Amici stammi lontano almeno un metro...

SECONDE VISIONI

ADRIANO (Tel. 552.153) All'onorevole piacciono le donne (prima). N. D. D. (Tel. 290.251) Amici stammi lontano almeno un metro...

COMPLESSI SPERIMENTALI

ADRIANO (Tel. 552.153) All'onorevole piacciono le donne (prima). N. D. D. (Tel. 290.251) Amici stammi lontano almeno un metro...

Mostra

Presso la galleria d'arte "Ambiente", in via dell'Arco San Calisto 17 (Santo Maria in Trastevere), espone la pittrice Mag Shore.

Contravvenzioni

Nella giornata di lunedì sono state elevate le seguenti contravvenzioni per mancata opposizione del disco orario n. 294; per disco orario scaduto, n. 196; per sosta oltre scade l'ora, n. 175.

Traffico

A causa di vari lavori, nei giorni 12, 13, 14 e 15 maggio, il traffico di via Nazionale sarà chiuso.

FARMACIE

Acilia: via delle Alghie 9, Ardeatino; via Andrea, Maneggio 11; 40; Galleria di testa...

SALE PARROCCHIALI

ACCADEMIA: I due maghi del palcoscenico, con Franchi-Ingrassia...

UNITÀ VACANZE

Le iscrizioni si ricevono presso: UNITA VACANZE Viale Fulvio Testi, 75 - 20162 Milano Telefono 64.20.851 interno 225

Officine, FARMACIE, UNITÀ VACANZE (ROMANIA) Soggiorni sulle spiagge del Mar Nero VENUS (ROMANIA)

LA SIMCA CHRYSLER 160-180 vi dà anche il confort e la velocità a un prezzo da L. 1.499.000 (Ige e trasporto compresi)

FISCHIATI I GIOCATORI NEL GALOPPO DI PISTOIA (7-0)

AZZURRI DELUDENTI (SALVO BENETTI)

OGGI LA NAZIONALE VOLA A BRUXELLES

Tra Bertini e Bedin una gara a chi fa peggio - Un solo goal nei primi 45 minuti: sei goal nella ripresa, con Capello regista

60: primo tempo: 1-0 AZZURRI: Albertosi (Vieri); Bazzurri (Spinosi), Facchetti (Marchetti); Bertini (Bedin), Spinosi (Bel), Cera, Mazzola (Causio), Benetti, Boninsegna, De Sisti (Capello), Riva (Prati).

terreni del Centro tecnico sono perfetti? ha precisato che la direttiva era soprattutto di cercare l'attesa fra i reparti e, solo se fosse capitata l'occasione, anche di battere a rete. Ciò dovrebbe spiegare perché nel primo tempo di gol ne è stato realizzato solo uno, e dal solito Riva, mentre per gli altri tre quattro palloni indirizzati verso la rete ci ha pensato Vieri a deviarli in calcio d'angolo. La verità però è che sulla nazionale del primo tempo ha influito una certa svogliatezza da parte dei primi attori. Può darsi anche che gli azzurri abbiano dato la prevalenza alla ricerca di quell'attesa indispensabile per trovare lo scambio buono per avere la meglio sugli arcaici difensori fiamminghi.

paio d'occasioni si è presentato nella zona calda del campo effettuando una sola volta un bel tiro a volo. Le due punte, Riva e Boninsegna, hanno badato più a cercare lo scambio che a battere a rete, e quando ci si sono trovati si sono trovati di fronte un Vieri imbattibile. Nel secondo tempo le riserve, giocando in libertà, e sfruttando la debolezza degli allenatori, hanno sottoposto Albertosi ad un duro e intenso lavoro riuscendo comunque a segnare sei reti da distanza ravvicinata. Nonostante i gol segnati però non sono riusciti a lasciare una buona impressione fra il pubblico.

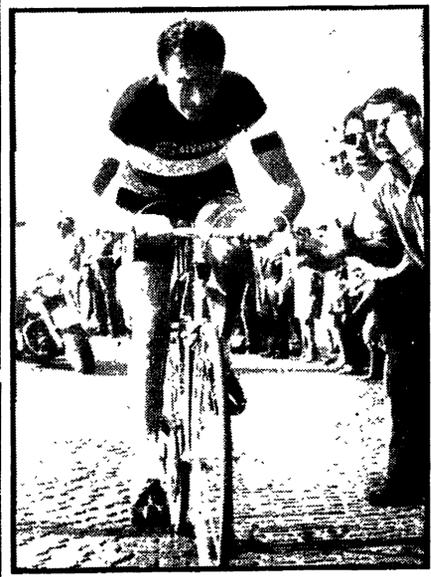


Valcareggi a Coverciano assieme a Capello (a sinistra) e a Causio poco prima dell'inizio dell'allenamento della Nazionale

Loris Ciullini

Ieri sera ad Almè il «prologo» a cronometro

Il «Romandia» test per Gimondi Motta e Bitossi in vista del Giro



Gimondi troverà nel Romandia - finalmente - la buona condizione?

Gosta Pettersson fra i favoriti - Sarà assente il belga Eddy Merckx

ALMÈ, 10. Dopo il prologo cronometro di questa sera, disputato da quattro di tre corridori sulla distanza di 4.400 km, prende oggi il via ufficiale il Giro di Romandia, la classica gara a tappe che i corridori disputano per affinare la forma in vista del più impegnativo Giro d'Italia.

Devo il prologo cronometro di questa sera, disputato da quattro di tre corridori sulla distanza di 4.400 km, prende oggi il via ufficiale il Giro di Romandia, la classica gara a tappe che i corridori disputano per affinare la forma in vista del più impegnativo Giro d'Italia.

Fino allo scorso anno, alla corsa svizzera, si attribuiva uno spiccato valore cabalistico, in quanto spesso volte il vincitore del Romandia era riuscito a bissare il successo con la conquista della maglia rosa al Giro d'Italia. Dallo scorso anno, invece, tutto questo non vale più in quanto il Romandia è un incarico di sfatare la tradizione perdendo il Giro dopo aver dominato nel Romandia.

Le ultime cinque edizioni della corsa sono state vinte da Adorni, Merckx, Gimondi, Pettersson G., e Motta. I corridori in gara saranno 60, suddivisi in dieci squadre. La tappa odierna, lunga chilometri 190.600, prenderà il via da Ginevra e si concluderà a Grimentz.

Fra gli italiani in gara, Gimondi appare ormai maturo per una vittoria di prestigio, che rappresenterebbe il «bis» sul successo di Motta nel 1965. Egli non riesce ad entrare in forma prima della seconda metà di aprile, e quest'anno infatti, dopo la Sei Giorni milanese ed un paio di circuiti, non ha ancora vinto nulla. Il suo rendimento è comunque in crescendo e comunque si afferma in grado di vincere. Inoltre sabato pomeriggio è in programma una cronometro, niente affatto leggera, su 32 km. Che sia questa la trampolino di lancio di Gimondi?

Bitossi, dal canto suo, come sempre enigmatico, è capace di qualunque affermazione in quanto è in grado di trovare improvvisamente la forma migliore dopo lunghi periodi di stasi nel rendimento.

Dopo i tre successi consecutivi nel tritico del Sud (Calabria, Campania e Puglia), il corridore toscano non è più tornato sui livelli massimi, ma il suo nome va inserito nel pronostico. Motta, Paolini, Simonetti, Polidori e Bergamo infine sono gli altri italiani in grado di lottare per il primato. Specialmente il biondo milanese della Ferretti potrebbe vedersi rendere da Gosta Pettersson i favori a lui fatti nel corso delle prime gare della stagione.

Tra gli stranieri, si prevede particolarmente tenace ed impegnata la prova di Fuchs. Il corridore svizzero, che reggerà sulle strade di casa, avrà un singolare contratto; è legato, infatti, oltre che alla Filotax anche alla Maerki, ditta di cui difenderà i colori.

campisti: Gregori (Bolognacapitano), Bergamaschi (Verona), Morello (Perugia), Magherini (Milano); attaccanti: Novellini (Juventus), Villa e Scaroni (Milano), Gori (Cagliari), Landini (Bologna), Orazi (Verona), Doldi (Atalanta). La formazione che Alzani manderà in campo non dovrebbe discostarsi dalla seguente: Cacciatori; Mozzini, Longobucco; Mastropasqua, Zaniboni, Gregori; Orazi, Gori, Villa, Scaroni, Landini. I prezzi d'ingresso sono popolari: Tribuna Monte Mario L. 5000; Tribuna Tevere (posto unico) L. 2.500; Curve lire 1000; i ragazzi e le donne usufruiranno della riduzione del 50%, mentre i militari in divisa potranno accedere gratis alla Tribuna Tevere e alle curve.

Il loro comportamento ed i piazzamenti di tappa a tutt'oggi acquisiti pur essendo modesti, mettono in rilievo una positiva ed apprezzabile vitalità che deriva anche dalla opportunità carica morale trasmessa loro dal tecnico italiano Edoar-

Nell'89 «derby» alle Capannelle (in TV)

Gay Lussac favorito Tierceron a sorpresa

E' l'ora della verità per i tre anni del galoppo: l'ippodromo romano delle Capannelle ospita oggi la 89. edizione del «derby» italiano (lire 77 milioni, m. 2.400), la classicissima chiamata da sempre a laureare il migliore soggetto della generazione. Dalla sua lontana istituzione questa classicissima ha sempre risposto ai suoi compiti selettivi, i suoi vincitori sono stati spesso del campione. Da Andrea a Nereo, a Tenerani, padre di Ribot, questa corsa ha sempre mostrato, a favore del quale, molte volte un campionissimo destinato a portare oltre Alpe la qualità dei nostri allevamenti. L'edizione di quest'anno si presenta all'insegna dell'eccezionalità: malgrado il ritiro dell'imbattuto Fernet, costretto a rimanere nel box da un banale incidente dell'ultima ora, tra gli cavalli che si presenteranno ai nastri ben tre si presentano col fascino dell'imbattuto. Non era mai successo prima e questo basterebbe a dire dell'eccezionale valore tecnico e particolare della corsa odierna. Favorito d'obbligo sarà il leader della generazione, Gay Lussac, a favore del quale parla la carta e la facilità delle vittorie conseguite in tutte le prove finora disputate. Il suo compito peraltro non sarà certamente così facile di fronte ad altri due soggetti imbattuti, Tierceron e Antonio Lepido. Tra questi due per genealogia e per l'impressione lasciata in corsa, è il primo che è stato eletto dagli appassionati l'avversario numero uno del favorito. Tierceron appartiene alla razza d'Ormeo Olieta, da tempo sfortunata nelle prove classiche, detentrici del record di vittoria in questa corsa. E' un cavallo che ha tutti i mezzi per rispondere alle speranze della sua scuderia, una sua vittoria non potrebbe certo essere considerata una sorpresa. Anzi, dato il valore di Gay Lussac, essa lascerebbe ben sperare per il futuro internazionale di questo soggetto contro il quale milita peraltro la seconda esperienza di corsa.



Gay Lussac, qui in piena azione, uno dei favoriti nell'odierno «derby» delle Capannelle.

Tra i due, Antonio Lepido, può essere considerato soltanto un terzo incomodo, anche se si presenta anch'esso imbattuto a questa corsa. Si nutrono dubbi sulla sua tenuta alla distanza e, in una corsa irrisolvibile, come sarà questo derby, potrebbe rivelarsi, come un handicap decisivo. Tutti gli altri dovrebbero valere meno: Zoroastro e Basorlievo saranno in pista soltanto per accompagnare i più dotati compagni Gay Lussac e Tierceron; Alcindor malgrado che sul terreno buono potrebbe correre meglio, appare chiuso da Gay Lussac da cui è stato preceduto agevolmente; Jonico, pur essendo in progresso, non dovrebbe essere troppo pericoloso sulla linea di arrivo. Spaventato è appoggiato dalla sua scuderia ma le prove affrontate finora non sembrano giustificare un eccessivo ottimismo. La giornata del «derby» avrà inizio alle 15. La classicissima sarà trasmessa in TV in diretta.

Battuto Aisa per ferita

Galli resta «europeo»

RIMINI, 10. Tomaso Galli ha mantenuto il titolo europeo dei super piuma battendo per ferita alla nona ripresa lo spagnolo Aisa. E' stata una vittoria meritata per il titolo mondiale, ha adottato una tattica troppo guardinga, utilitaristica, cioè facendo il minimo indispensabile.

Intuitamente la folla che si assiepa attorno al ring di Rimini ha incitato Galli a battersi come sa a profondità nei match le sue riserve di orgoglio e di classe. Galli sorride ad ogni incitamento ha continuato nella sua tattica, e alla nona ripresa ha ottenuto il verdetto per ferita dello spagnolo senza ovviamente ottenere che qualche timido applauso.

La nazionale dei puri travolta dagli inglesi PLYMOUTH, 10. Confermandosi la avversaria tradizionalmente più ostica per gli azzurri l'Inghilterra ha battuto la nazionale italiana dilettanti per 4-0. Gli azzurri hanno retto onorevolmente solo il primo tempo, quando gli inglesi sono riusciti a segnare un solo goal. Nella ripresa invece gli azzurri sono letteralmente crollati incassando altre tre reti.

Galli si è detto dispiaciuto di quanto è successo, soprattutto per il pubblico che si aspettava di più. Ma d'altra parte ha detto sempre Galli, il pugilato professionistico le sue leggi; non si può rischiare, quando c'è in ballo un titolo europeo. Galli ha concluso promettendo di fare meglio per il futuro sempre che le circostanze lo permettano. Tra le circostanze, ovviamente, va annoverata la necessità che si trovi di fronte ad avversari all'altezza, più forti cioè dello spagnolo Aisa, che in definitiva è stata la grossa delusione della riunione di stasera.

Da oggi la corsa della pace in Cecoslovacchia

Szurkowski resta il maggior favorito

do Gregori. Ciò nonostante essi paleano una evidente soggezione nei confronti dei più agguerriti ed esperti avversari, specie dei rappresentanti dei paesi socialisti. Ciò anche a causa delle tumultuose volute su piste in terra battuta e per la continua, sbrillante ammosità che caratterizza tutte le tappe (media 43 chilometri orari su 714 chilometri fin qui percorsi). In ogni caso una prima considerazione di fatto si impone ed è questa: l'Italia è l'unico paese, fra quelli ciclisticamente più evoluti, che non ha mai vinto questa corsa. E fin qui poco male. Se non ci si è riusciti in passato con corridori come Cestari e Venturini è probabile che non ci si riesca nemmeno stavolta.

Alfredo Vittorini

Sabato in TV Germania-Inghilterra ed Italia-Belgio

Giornata di grande calcio sabato alla TV. Oltre al telecronaca di Belgio-Italia prevista per il 19.55 sul nazionale, andrà in onda alle 16 sul secondo in diretta da Berlino l'altissimo incontro di ritorno tra Germania e Inghilterra, anche questo valido per l'ammissione alle semifinali della Coppa Europa per nazionali. Comincerà le fasi della partita Bruno Pizzoli.

Valerij Brumel si è sposato

MOSCA, 10. La campionessa del mondo 1970 e tre volte campionessa dell'URSS di equitazione (addestramento) Elena Petushkova si è sposata con il campione di salto in alto delle Olimpiadi di Tokio Valerij Brumel. La Petushkova è collaboratrice scientifica della cattedra di biochimica dell'università di Mosca. Essa continua ad allenarsi come candidata alla nazionale olimpica dell'URSS e pensa di poter prendere parte ai Giochi estivi di Monaco. Brumel lavora attualmente come allenatore della sezione di atletica leggera del centro per l'educazione fisica e lo sport presso il consiglio dei ministri della federazione russa.

Vittoriosi in Belgio Panatta-Pietrangeli

BRUXELLES, 10. Gli italiani Panatta-Pietrangeli hanno superato il primo turno del doppio maschile dei campionati internazionali «Open» di tennis del Belgio battendo Contet-Mignot (Fr-Bel) per 3-6 6-1 9-7. L'altra coppia italiana, composta da Di Matteo-Zugarelli, è stata eliminata dai cileni Corrajo-Filipez con il punteggio di 6-4 3-6 9-7.

Oggi allo stadio Olimpico (ore 19)

La «Militare» al vaglio della Roma di Herrera

La Roma di FH avrà oggi da squadra allenatrice alla Nazionale militare che si appresta ad affrontare l'Olanda (l'Italia ha proposto le date del 18 e del 24 maggio, a Salerno; se non sarà accettata tale proposta, molto probabilmente lo spareggio si svolgerà in Svizzera entro maggio, e sarà quanto mai interessante, visto che tra le file della «Militare» figurano giocatori di Serie A del calibro del cagliaritano Gori, dello juventino Novellini, del milanista Villa, e i tifosi giallorossi potranno rivedere all'opera gli ex Lunini e Orazi. La Roma sarà mancante di Bel che è stato convocato da

Valcareggi in Nazionale, comunque lo schieramento iniziale dei giallorossi sarà il seguente: Ginulfi; Liguori (Scarrone), Petrelli; Salvori, Cappelli, Santarini, Cappellini, Del Sol, Zigoni, Cordova e Franzoi. Il portiere di riserva sarà Quintini e, molto probabilmente, Herrera utilizzerà nella ripresa anche la Rosa, Rosati, Vieri, Merotto e forse anche Banella. Alzani, l'allenatore della «Militare», avrà a disposizione i seguenti giocatori: portieri: Cacciatori (Inter), Sulfaro (Fiorentina), Candussi (Arezzo); difensori: Mozzini (Torino), Longobucco (Juventus), Mastropasqua (Ternana), Zaniboni (Mantova), Maselli (Genoa), Inselvini e Gasperi (Brescia), Bruscolati (Sorrento), Viente (Foggia), Pelizzoni (Fiorentina); centro-

campisti: Gregori (Bolognacapitano), Bergamaschi (Verona), Morello (Perugia), Magherini (Milano); attaccanti: Novellini (Juventus), Villa e Scaroni (Milano), Gori (Cagliari), Landini (Bologna), Orazi (Verona), Doldi (Atalanta). La formazione che Alzani manderà in campo non dovrebbe discostarsi dalla seguente: Cacciatori; Mozzini, Longobucco; Mastropasqua, Zaniboni, Gregori; Orazi, Gori, Villa, Scaroni, Landini. I prezzi d'ingresso sono popolari: Tribuna Monte Mario L. 5000; Tribuna Tevere (posto unico) L. 2.500; Curve lire 1000; i ragazzi e le donne usufruiranno della riduzione del 50%, mentre i militari in divisa potranno accedere gratis alla Tribuna Tevere e alle curve.

Advertisement for Mini cars. Text: 'e tu, sei uno dei Mini o uno dei tanti? Se sei uno dei Mini prova la NUOVA Mini Matic INNOCENTI'. Includes a list of dealerships across various Italian cities like Firenze, Livorno, Pistoia, Lucca, Prato, Grosseto, Massa, and Siena.

LEGGETE noi donne

Voltafaccia di Barzel sulla dichiarazione comune concordata con Brandt

Il voto del Bundestag sui trattati rinviato da un'ennesima manovra dc

Energico discorso del cancelliere in difesa della Ostpolitik: «Le conseguenze di un no ai trattati graveranno su tutti noi, le conseguenze di un sì ci aiuteranno tutti» — «Le discussioni sul passato non possono essere proseguite a spese del futuro»

BONN, 10. Il dibattito finale sui trattati di Mosca e di Varsavia, che avrebbe dovuto concludersi stanotte o domattina con il voto, è stato ulteriormente rinviato a mercoledì prossimo, in seguito alle insistenze del leader dc, Barzel. L'opposizione democristiana impedita ormai da 48 ore in un frenetico intrico di passi avanti e di passi indietro, che ha lasciato abbastanza sconcertati gli osservatori nella capitale federale, ha tentato dapprima di ottenere in aula un aggiornamento dei dibattiti che però non è stato approvato dal Bundestag (il voto è stato pari). Ma Barzel insisteva che «occorrono ulteriori riflessioni» e Brandt, infine concordava per un rinvio a mercoledì.

Barzel mirerebbe a presentare una partecipazione, per quanto stentata e formale, del suo partito alla Ostpolitik, una partecipazione che sia sul piano esterno che sul piano interno si presterà ad essere vantaggiosamente sfruttata. Il cancelliere ha sottolineato che l'opposizione non ha alternative alla sua politica di avvicinamento in un paese diviso come la Germania ed ha esclamato: «Ma l'Europa, sia orientale che occidentale, ha guardato più di oggi, al parlamento della Repubblica federale tedesca». Brandt ha offerto all'opposizione l'occasione di unirsi ancora a lui per dare ai trattati la più vasta base possibile di approvazione. Ha sottolineato che il governo rimane fedele alla risoluzione congiunta di Mosca e di Varsavia, nella quale si dice che gli attuali trattati orientali non pregiudicano un futuro trattato di pace né danno validità giuridica alle frontiere esistenti. «Le conseguenze di un no — ha esclamato Brandt — saranno sopportate da tutti noi. Le conseguenze di un sì a questi trattati ci aiuteranno tutti».

«Senza ulteriori rinvii»

L'«Osservatore» auspica una rapida ratifica

Una nota di Federico Alessandrini

Una nota valdana, pubblicata nell'ultimo numero dell'Osservatore della domenica, esprime l'auspicio che la ratifica dell'accordo di Mosca «avenga velocemente senza ulteriori dilazioni e rinvii». L'auspicio è espresso da Federico Alessandrini, direttore della sala stampa della San Sede, in una lettera a sua volta alla Ostpolitik. L'articolo dice fra l'altro: «Non si può pensare che la mancata ratifica in un momento difficile della vita internazionale, mentre gli ultimi sviluppi della tragedia vietnamita rischiano di provocare complicazioni non soltanto nell'Estremo Oriente asiatico ma nell'insieme delle relazioni tra Stati Uniti e

Il 28 aprile 1972, in Torino, ha avuto luogo un'assemblea ordinaria e straordinaria degli Azionisti, alla presenza di n. 75 Soci che rappresentavano direttamente o per delega n. 36 milioni 270.132 azioni (100,6 per cento del capitale sociale). Il Presidente Dott. Renato GUALINO ha riferito agli intervenuti sui risultati dell'Esercizio Sociale chiuso al 31 dicembre 1971 e ha loro illustrato le prospettive di sviluppo futuro della Società legate alla entrata in funzione dei nuovi impianti autorizzati dal CIPE.

Il 28 aprile 1972, in Torino, ha avuto luogo un'assemblea ordinaria e straordinaria degli Azionisti, alla presenza di n. 75 Soci che rappresentavano direttamente o per delega n. 36 milioni 270.132 azioni (100,6 per cento del capitale sociale). Il Presidente Dott. Renato GUALINO ha riferito agli intervenuti sui risultati dell'Esercizio Sociale chiuso al 31 dicembre 1971 e ha loro illustrato le prospettive di sviluppo futuro della Società legate alla entrata in funzione dei nuovi impianti autorizzati dal CIPE.

Il conto economico del Gruppo salda con un attivo di lire 1.715 milioni prima degli ammortamenti; Vi proponiamo di chiudere l'esercizio 1971 con lire 1.183 milioni di perdita (contro lire 1.358 milioni nel 1970) dopo di avere effettuato ammortamenti complessivi per lire 3.671 milioni, dei quali lire 1.250 milioni direttamente dalla Rumianca e lire 2.421 milioni dalle Società collegate.



stittichezza la stittichezza è causa di numerosi disturbi: mal di testa, senso di stanchezza, nervosismo, inappetenza. Il lassativo purgativo Falqui regola il vostro intestino pigro in modo naturale. E' facile da dosare, gradevole di sapore, al bisogno può essere preso da adulti e bambini.

Falqui basta la parola. PURGANTE FALQUI LASSATIVO PURGATIVO. F 072 - REG 4514 - MINSAN 3308

In precedenza, la posizione democristiana era stata illustrata dal deputato Bruno Heck, con un discorso impacciato ma ancora intriso di nostalgie reaganistiche. Heck ha definito il trattato di Mosca «un allargamento ed un riconoscimento della divisione del nostro popolo e della nostra terra» e un tentativo di legalizzare i risultati della seconda guerra mondiale, secondo il diritto internazionale.

E' poi intervenuto Barzel che, come si è detto, ha insistito per avere «un ulteriore momento di riflessione, che nessuno — egli ha detto — può pretendere da noi una decisione su un argomento così importante, sotto la pressione del tempo». Egli ha proseguito affermando che il governo dovrebbe trovare un accordo con l'Unione Sovietica sulla forma, il contenuto, e il valore internazionale del documento approvato ieri. Più esplicitamente, Werner Marx, specialista in politica estera del cristiano-democratico, ha chiesto che l'Unione Sovietica precisi in che modo intende dare «un valore di collante» alla sua accettazione del compromesso raggiunto. Queste prese di posizione sembrano rimettere in discussione la sostanza del compromesso in questione, conformemente alle istanze di Strauss, che ha preso a questo punto «incertezze» sovietiche per rilanciare le sue riserve sulla sostanza dei trattati.

Si è giunti a un nuovo rinvio. Sull'esito della vicenda non è possibile, al punto in cui siamo, fare previsioni, anche se i socialdemocratici ostentano fiducia. Se il gruppo dirigente democristiano non riuscirà ad accordarsi per l'approvazione non si esclude che esso si veda costretto a concedere «libertà di voto» ai membri del gruppo parlamentare, forse preferibile ad una pubblica defezione di un certo numero di «franchi tiratori». Il «voto libero» cioè senza disciplina di partito, è già stato chiesto e sottoscritto da alcuni deputati democristiani.

Ceylon uscirà il 22 maggio dal Commonwealth

COLOMBO, 10. L'ultimo legame costituzionale tra Ceylon e il Commonwealth britannico sarà spezzato il 22 maggio quando l'isola si proclamerà repubblica indipendente. Quale primo passo, il governatore generale William Gopallawa, che come rappresentante del re regnerà la massima autorità dell'isola, informerà Elisabetta d'Inghilterra della sua volontà di rassegnare le dimissioni. Gopallawa viene indicato come il probabile primo presidente della nuova repubblica.

Cinque arresti ad Atene

Inasprita in Grecia la repressione

Confino per un ex professore universitario - Si estende a Creta il fermento studentesco

ATENE, 10. Nuova serie di missioni repressive in Grecia. La polizia ha arrestato oggi un'altra personalità, l'ex professore universitario Giovanni Pezmagi, presidente della «Società ellenica per lo studio dei problemi greci» che ieri aveva accusato il governo di negare al popolo la libertà di espressione e di riunione. Pezmagi, che è noto negli ambienti di Atene anche perché fu per vari anni vice-governatore della Banca di Grecia, sarà confinato in un villaggio lontano dalla capitale. Ieri la polizia aveva arrestato altri quattro membri della suddetta società della quale il regime ha quindi disposto lo scioglimento. Il movimento studentesco ha intanto guadagnato le università di Atene e di Salonicco e le scuole superiori dell'isola di Creta, dove gli studenti, seguendo l'esempio de-

Un nuovo crimine dei «gorilla»

Giovane trotskista assassinato dalla polizia brasiliana

Altri 21 arrestati e ferocemente torturati - CGIL, CISL e UIL chiedono un intervento del governo italiano

Solo ieri è giunta a Roma la notizia che un giovane militante del Partito operaio rivoluzionario (Trotskista), sezione brasiliana della IV internazionale, «Marcos» Rui, 29 anni, è stato assassinato il 25 aprile dagli sbirri della DOPS (polizia politica) brasiliana. Il giovane era stato arrestato nel famigerato carcere medievale di Tiradentes sono sottoposto a maltrattamenti di ogni genere.

Le organizzazioni sindacali italiane CGIL, CISL e UIL hanno inviato al ministro degli Esteri Moro un telegramma esprimendo protesta e indignazione, e chiedendo un «urgente e fermo intervento» del governo italiano presso il regime brasiliano per ottenere la liberazione dei prigionieri politici e la fine della repressione, il ristabilimento della legalità e la liberazione dei prigionieri politici. Un telegramma di protesta è stato inviato all'ambasciatore brasiliano a Roma.

La Croce Rossa accusa gli israeliani per il Boeing

GINEVRA, 10. Il Comitato internazionale della Croce Rossa ha diffuso stasera un comunicato nel quale si afferma che le forze armate israeliane hanno aperto il fuoco sui guerriglieri palestinesi, a bordo dell'aereo dirottato a Tel Aviv «all'insaputa dei suoi delegati».

«L'intervento delle forze armate israeliane — si legge nel comunicato — ha colto di sorpresa i delegati della Croce Rossa. Il Comitato non può ammettere che alcuno si serva del suo intervento umanitario a scopi militari o politici. Il Comitato respinge pertanto sia il tentativo di manovrarlo a tali fini, sia le accuse di essersi prestato volutamente a manovre del genere».

Visita di Gretcko a Damasco e al Cairo

DAMASCO, 10. Il ministro della Difesa sovietico maresciallo Andrei Gretcko è giunto oggi a Damasco per una visita ufficiale di quattro giorni su invito del ministro siriano generale Mustafa Tlass. Gretcko avrebbe dovuto visitare la Siria nel dicembre scorso ma il viaggio era stato rinviato a causa di una sua indisposizione. Ieri è stato reso noto che, dopo la visita in Siria, Gretcko si recerà al Cairo.

La Rumianca tiene energicamente testa agli aumenti per controllare gli effetti negativi, e punta per questo alla rapida realizzazione dei nuovi impianti autorizzati dal CIPE, consentendo alla Società di assumere la sua nuova dimensione, essi decreteranno ampio spazio economico, per ammortamenti, remunerazione dei capitali investiti e nuovi investimenti attraverso una forte riduzione della percentuale di incidenza dei costi di produzione sui fatturati.

Signori Azionisti — ha proseguito il Dott. Gualino — negli ultimi giorni di ottobre 1971 le nostre collegate sarda hanno potuto perfezionare con l'IMI, il CIS e l'ICIPU i contatti di mutuo (47.650 milioni) relativi agli investimenti «stralcio» autorizzati dal CIPE nel luglio 1970 (79 miliardi oltre alle scorte) alla realizzazione di questi investimenti, coordinati con i 48 miliardi di investimenti precedentemente autorizzati dal CIPE e finanziati nel 1969 procediamo ora a ritmo accelerato, con il traguardo difficile ma non impossibile di completarli entro il primo semestre del 1974.

Le altre nostre iniziative, per un ammontare di 400 miliardi, da Voi precedentemente approvate, e rivolte soprattutto alla diversificazione dei prodotti con separati programmi a breve, medio e lungo termine, sono tuttora all'esame del CIPE; stiamo insistendo vivamente affinché le decisioni di tale Consiglio siano limitate all'anno 1975 come vorrebbe ma prevedano anche gli investimenti degli anni successivi, essendo divenuto essenziale a causa di esigenze tecniche, finanziarie e sindacali potere definire i programmi aziendali per un lungo arco di tempo. In particolare è indispensabile conoscere al più presto quali impianti dovremo costruire dopo il 1975 in quanto, senza questa conoscenza da un lato non potremo impostare adeguatamente le nuove ricerche e dall'altro rischieremo di rendere sterili le ricerche che abbiamo in corso.

Vi presentiamo, ora, uno studio sulla evoluzione del nostro costo del lavoro dal 1966 al 1971, sintetizzato nella tabella in calce.

La lettura delle tre tabelle induce alle seguenti osservazioni: 1) Il numero medio dei dipendenti è rimasto pressoché costante (mentre i prodotti vendibili sono saliti da tonn. 300 mila nel 1966 a oltre tonn. 450 mila nel 1971).

2) Il costo totale del personale è più che raddoppiato: in esso sono compresi i contributi, le trattative di legge e l'accantonamento a copertura del fondo di liquidazione del personale (nel 1971 rispettivamente il 29,72 per cento, il 4,84 per cento e il 5,91 per cento del costo totale).

3) Fino al 1969 la crescente produttività del Gruppo a seguito della continua opera di riordinamento e automazione degli impianti ha compensato il crescente costo del lavoro; nel 1970 e nel 1971 invece l'aumento del costo del lavoro ha di gran lunga superato l'aumento della produttività; vedi seconda tabella (6) (7) (8).

4) I prezzi di vendita, salvo che nel 1969, sono stati deboli il fatturato è perciò aumentato in funzione soprattutto dell'incremento delle produzioni negli stabilimenti.

5) Le settimane contrattuali retribuite e non lavorate hanno raggiunto nel 1971 il numero di 9,1 per cento (riducendo il numero delle giornate lavorate a

mente dell'1,92 per cento e del 6,24 per cento. Il conto economico del Gruppo salda con un attivo di lire 1.715 milioni prima degli ammortamenti; Vi proponiamo di chiudere l'esercizio 1971 con lire 1.183 milioni di perdita (contro lire 1.358 milioni nel 1970) dopo di avere effettuato ammortamenti complessivi per lire 3.671 milioni, dei quali lire 1.250 milioni direttamente dalla Rumianca e lire 2.421 milioni dalle Società collegate.

Nel 1971 abbiamo continuato a potenziare il nostro lavoro di ricerca con una spesa di oltre 650 milioni. Nel quadro delle provvidenze deliberate dal Governo in questo settore il CIPE ha approvato e finanziato un secondo programma della Rumianca avente per oggetto la ricerca di principi attivi per la agricoltura, che comporterà una spesa di circa due miliardi in quattro anni. E' entrato nel frattempo in funzione un impianto pilota relativo al primo programma approvato dal CIPE lo scorso anno, mentre laboratori di ricerca agronomici decentralizzati entreranno prossimamente in attività in Piemonte, Toscana, in Sardegna e in Calabria, per dare alla RUMIANCA la possibilità di sperimentare, nelle diverse condizioni ambientali, i vari principi attivi che sta studiando.

Il Presidente ha poi proposto, in sede di Assemblea Straordinaria, di approvare una emissione di obbligazioni e di modificare alcuni articoli dello Statuto Sociale.

Aperta la discussione ha preso la parola il dott. Franco MUCCICI CECCHI, il quale ha chiesto maggiori chiarimenti, in particolare sugli sviluppi futuri dell'azienda. Il dott. Gualino dopo di aver ripiegato il programma della Rumianca per gli anni '70 che prevede investimenti di oltre 600 miliardi e dopo di avere risposto dettagliatamente alle altre domande postegli, ha messo in votazione gli argomenti all'ordine del giorno e l'Assemblea all'unanimità ha approvato la Relazione del Consiglio, il Bilancio dell'Esercizio 1971 il relativo conto Economico la proposta di pareggiare la perdita dell'Esercizio di lire 1.182.803.139 utilizzando la riserva ordinaria, e la modifica degli artt. 3, 4, 14, 17, 19, 20 dello Statuto Sociale.

Rumianca e collegate sarde

Costo totale del personale (operai+impiegati+dirigenti) 1° Tabella. Table with 5 columns: Anno, (1) N. dipendenti, (2) Ore settimanali, (3) Ore contrattuali retribuite, (4) Costo totale, (5) Fatturato consolidato.

Numeri indice

2° Tabella. Table with 5 columns: Anno, (6) Costo personale/fatturato, (7) N. indice fatturato, (8) N. indice costo orario del personale, (9) N. indice prezzi di vendita, (10) N. indice costo della vita.

Numero di settimane contrattuali non lavorate per ferie, festività infrasettimanali e assenze

3° Tabella. Line graph showing the number of weeks of contractual non-worked hours for holidays, weekly holidays, and absences from 1966 to 1971.

Decise reazioni negli Stati Uniti e nel mondo all'intensificazione dell'aggressione al Vietnam

La polizia USA spara su un corteo di pacifisti in lotta
Il «N. Y. Times» al Congresso: bisogna fermare Nixon

Due studenti gravemente feriti nel Nuovo Messico - Una ragazza in fin di vita - Scontri in molte città - Imponente mobilitazione contro le avventure della Casa Bianca - Domani sciopero generale nelle università americane - Il quotidiano di New York attacca frontalmente Nixon e rivolge un pressante appello al Congresso affinché «salvi il presidente da se stesso e la nazione da un disastro» - I senatori del partito democratico disapprovano la nuova scalata militare ed accelerano i tempi della discussione della legge contro la guerra nel Vietnam

WASHINGTON, 10. La polizia di Nixon ha sparato contro i pacifisti in lotta per fermare le brigantelle che si sono radunate nella Casa Bianca. Due giovani sono rimasti gravemente feriti ad Albuquerque nel Nuovo Messico dove gli agenti hanno usato le armi da fuoco per disperdere un corteo contro la guerra. Uno dei due feriti è una ragazza di ventidue anni, Carolyn Corburn, studentessa universitaria e redattrice del giornale dell'università del Nuovo Messico. Le sue condizioni sono disperate. Carolyn è rimasta colpita al torace ed all'addome. Non si hanno particolari sul ferimento dell'altro giovane Paul Smith.

Le forze repressive sono intervenute brutalmente anche a Berkeley, in California, dove si stava svolgendo un corteo di protesta. Una folla di persone. Gli agenti hanno attaccato a freddo la manifestazione ed i pacifisti hanno risposto con lanci di pietre. Scontri in California, ma a San José, gli agenti sono intervenuti contro una marcia della pace che si svolgeva in luce delle fiacole; duri scontri sono avvenuti anche a Syracuse, alla New York University, di fronte all'Onu, dove un gruppo di veterani ha marciato nel Vietnam è stato allontanato con la forza dagli agenti, ed a Palo Alto in California.

Imponenti manifestazioni si sono svolte o sono in programma per le prossime ore in molti altri centri degli Stati Uniti. Gli studenti di Akron e quelli di Columbus, dove c'è l'università statale dell'Ohio, hanno deciso di scioperare oggi. I giovani dell'ateneo di Chicago hanno deciso di disturbare il traffico nelle ore di punta. A New York gli studenti dell'università Columbia hanno attuato una marcia di protesta; già lunedì scorso la polizia era duramente intervenuta per impedire una loro dimostrazione.

Manifestazioni sono avvenute nelle università del Colorado, a Boulder, e della Florida, a Gainesville. In entrambi i casi la polizia è intervenuta lanciando gas lacrimogeno. A San José è stato anche attuato un corteo che ha provocato ingenti danni in un centro della riserva dell'esercito. Sono segnalati cortei anche nelle università di Yale e dello Iowa.

A Columbus nell'Ohio il vice presidente Spiro Agnew, che si recava ad un comitato per raccogliere fondi da destinare alla campagna presidenziale di Nixon è stato bloccato da centinaia di studenti che hanno impedito l'auto del vice di Nixon patate e pietre.

Questo imponente movimento esteso in tutto il paese, ed a cui partecipano centinaia di migliaia di persone, assume dimensioni ancora più ampie venerdì prossimo. Per dopodomani, infatti, il Comitato di mobilitazione degli studenti ha indetto uno sciopero generale nazionale.

Londra, 10. Cresce la protesta contro la svolta politica militare degli USA e tutti gli ambienti democratici inglesi sono unanimi nella condanna. L'ambasciata americana di Londra è costantemente attorniata da picchetti di dimostranti che si susseguono gli uni agli altri. Nel pomeriggio di oggi una manifestazione organizzata da un gruppo di pacifisti ha raccolto i sacerdoti e i rappresentanti di tutte le comunità religiose britanniche. Gli esponenti delle varie chiese (anglicana, cattolica, metodista, ecc.) hanno affermato la loro volontà di contribuire a «fermare» i bombardamenti e le stragi; impedire che Washington metta ancora una volta in pericolo la pace del mondo.

Domani l'ambasciata sarà teatro di una nuova dimostrazione di critica all'atteggiamento americano. La strategia di Nixon non serve a mascherare il fallimento di tutta una politica. E' un surrogato per la sconfitta commenta oggi il Times. Il Guardian aggiunge che ancora una volta la Casa Bianca ha accresciuto la dimensione della guerra all'interno del Vietnam e i pericoli per la pace nel mondo estero. Il giornale ribadisce tre punti: abbandonare il regime di Nixon; ritirare le truppe americane, cercare una soluzione concordata attraverso il negoziato diretto e senza tergiversazioni con Hanoi.

Questo pressante appello al Congresso ha avuto l'eco al Senato, dove il gruppo del partito democratico ha deciso alla unanimità di accelerare i tempi della presentazione

della mozione anti-guerra, e cioè la legge che, se approvata, taglierà i fondi destinati alla guerra in Indocina. Il taglio dei fondi è comunque condizionato al rilascio dei prigionieri nel Nord Vietnam e dovrebbe avvenire entro tre mesi dopo tale rilascio. L'effetto politico di questa mossa del partito democratico sembra dunque indiretto e inteso soprattutto come una decisa pressione su Nixon. E' una pressione accentuata dal fatto che il gruppo senatoriale del partito democratico ha anche approvato una risoluzione presentata dal sen. Fulbright in cui si disapprova «la scalata della guerra in Vietnam annunciata dal presidente Nixon».

Tra le dichiarazioni di parlamentari ed esponenti politici, spicca oggi quella della deputata socialista Bella Abzug la quale ha definito la scalata «un grande crimine» ed ha detto che molti deputati appoggeranno la sua iniziativa di presentare al Congresso una risoluzione in materia a porre sotto accusa Nixon.

Kurt Waldheim: la situazione è molto grave. NEW YORK, 10. Il segretario generale dell'Onu Kurt Waldheim ha dichiarato che la situazione nel Sud-est asiatico è estremamente grave. «Voglio invitare tutte le parti a un negoziato serio e ad operare con la massima moderazione. Gli ultimi avvenimenti hanno confermato la mia convinzione che una soluzione del problema vietnamita può essere conseguita solo per mezzo di trattative».

Allarme del governo francese per il «brutale aggravamento della situazione nel Vietnam»

PARIGI ACCUSA WASHINGTON DI PROVOCARE «UN CONFLITTO FRA LE GRANDI POTENZE»

Dichiarazione di Schumann al consiglio dei ministri - Xuan Thuy partendo per Hanoi ribadisce il desiderio della RDV di discutere la soluzione politica - Le Duc Tho: Kissinger ha deformato la verità sui colloqui segreti

Assediata a Londra l'ambasciata americana. Dal nostro corrispondente LONDRA, 10. Cresce la protesta contro la svolta politica militare degli USA e tutti gli ambienti democratici inglesi sono unanimi nella condanna. L'ambasciata americana di Londra è costantemente attorniata da picchetti di dimostranti che si susseguono gli uni agli altri. Nel pomeriggio di oggi una manifestazione organizzata da un gruppo di pacifisti ha raccolto i sacerdoti e i rappresentanti di tutte le comunità religiose britanniche. Gli esponenti delle varie chiese (anglicana, cattolica, metodista, ecc.) hanno affermato la loro volontà di contribuire a «fermare» i bombardamenti e le stragi; impedire che Washington metta ancora una volta in pericolo la pace del mondo.

Domani l'ambasciata sarà teatro di una nuova dimostrazione di critica all'atteggiamento americano. La strategia di Nixon non serve a mascherare il fallimento di tutta una politica. E' un surrogato per la sconfitta commenta oggi il Times. Il Guardian aggiunge che ancora una volta la Casa Bianca ha accresciuto la dimensione della guerra all'interno del Vietnam e i pericoli per la pace nel mondo estero. Il giornale ribadisce tre punti: abbandonare il regime di Nixon; ritirare le truppe americane, cercare una soluzione concordata attraverso il negoziato diretto e senza tergiversazioni con Hanoi.

Questo pressante appello al Congresso ha avuto l'eco al Senato, dove il gruppo del partito democratico ha deciso alla unanimità di accelerare i tempi della presentazione



La situazione nel Vietnam. A sinistra: la fascia militarizzata. A destra: il Golfo del Tonchino.

Durante il viaggio verso Hanoi Sosta a Mosca di Xuan Thuy

L'URSS segue con grande sangue freddo la gravissima scalata - Interrogativi sul viaggio del presidente

Dalla nostra redazione MOSCA, 10. La nuova, gravissima scalata americana nell'aggressione contro il Vietnam è stata accolta a Mosca con grande sangue freddo. Al momento in cui scriviamo, non è stata ancora diffusa alcuna dichiarazione ufficiale. La sola reazione è stata, fino ad ora, il rigo di disprezzo di ieri della TASS che delinea la decisione annunciata da Nixon «un flagrante atto di aggressione che comporta un approfondimento dell'ingerenza americana nel Vietnam e una violazione delle norme del diritto internazionale».

Le incursioni USA

(Dalla prima pagina) cominciato un carosello di missili Sam... Hanoi, 11.

Hanoi, 11. L'agenzia di stampa «VNA» ha comunicato che gli uffici della missione economica cinese ad Hanoi sono stati gravemente danneggiati nel corso di una incursione aerea americana. La «VNA» aggiunge che sono stati pure danneggiati gli uffici del Pan Viet Chia, organo della Associazione dei cinesi residenti in Vietnam, mentre numerose case di abitazione sono state distrutte.

Il governatore di Hanoi, in una dichiarazione diffusa oggi, «denuncia con vigore l'escalation dei conflitti di guerra dell'amministrazione Nixon ed esige con forza che sia messa fine alla chiusura con mine e altri mezzi dei porti nordvietnamiti, ai bombardamenti e alle altre violazioni della sovranità e della sicurezza della Repubblica democratica del Vietnam».

I movimenti giovanili

(Dalla prima pagina) dignità che si iscrive tra gli esempi più alti nella storia dell'umanità.

Le stesse organizzazioni hanno inviato al ministro degli Esteri, on. Moro, un telegramma invitandolo a dissociarsi dall'Italia dalle scelte americane ed a condannare le iniziative di guerra condotte in disprezzo del diritto internazionale e della coscienza civile.

Il comunicato è firmato da: Federazione Giovanile Comunista Italiana; Movimento Giovanile D.C.; Federazione Giovanile del Pci; Movimento Giovanile del Psi; Gioventù Aclista; Federazione Giovanile Repubblicana.

Al cantiere navale di Livorno, le fabbriche di Piombino e della Dalmine hanno effettuato mezz'ora di sciopero per il Vietnam.

Il momento è grave. Il pericolo è grande. Bisogna averne coscienza, e operare di conseguenza. Si tratta di salvare la pace, e di sventare l'ipotesi tragica - ritornata attuale in queste ore - di una terza guerra mondiale.

Salvare la pace

(Dalla prima pagina) la resistenza di un intero popolo il quale sta scrivendo una pagina di eroismo e di

Parigi in questi termini: «Noi abbiamo detto a Kissinger che non volevamo imporre un regime comunista nel Vietnam del sud. Quello che noi vogliamo è la formazione di un governo di concordia nazionale...».

Prima di salire sull'aereo che lo avrebbe portato a Mosca, Xuan Thuy ha ripreso la parola per denunciare la nuova scalata americana e il sabotaggio della conferenza, per dire ancora che, interrompendo la trattativa di Parigi, gli americani avevano violato il loro impegno del doppio negoziato, pubblico e segreto.

Quanto al governo francese, ecco il testo della dichiarazione ufficiale rilasciata dal ministro degli Esteri Schumann: «Debo esprimere la mia profonda e sincera condanna al nostro governo della brutale aggravamento della situazione nel Vietnam. Alle accrescite sofferenze inflitte alla popolazione, possono aggiungersi ormai i rischi di un conflitto tra potenze. Il governo francese ricorda ancora una volta che soltanto una soluzione politica può risolvere il problema vietnamita, una soluzione cioè negoziata tra tutte le parti interessate, liberamente accettata dalle popolazioni e che garantisca la loro indipendenza e la loro neutralità».

La Corea: una minaccia alla pace in Asia. PYONGYANG, 10. La Repubblica popolare democratica di Corea ha duramente condannato la scalata militare americana. L'organo ufficiale del Partito del lavoro coreano, il Rodong Simun, ha scritto tra l'altro che «questa iniziativa del governo Nixon è un nuovo atto criminale che porta la guerra di aggressione nel Vietnam ad una fase estremamente grave per la pace in Indocina, in Asia e nel mondo».

Castro e Bumedien: «è un ultimatum a tutto il mondo». ALGERI, 10. Il primo ministro cubano Fidel Castro, attualmente in visita ufficiale in Algeria, ha detto che il presidente algerino Bumedien ha duramente reagito al blocco dei porti nordvietnamiti. Castro ha definito la decisione di Nixon «una insolente provocazione» a cui il socialismo reagirà «con calma e con incommutabile fermezza».

Nuova Delhi: c'è il pericolo di un più vasto conflitto. NUOVA DELHI, 10. Il governo indiano ha condannato la nuova avventura di Nixon. Il ministro degli Esteri Swaran Singh, parlando in Parlamento, ha detto che «una volta che soltanto la sofferenza umana può restare indifferente di fronte a questa situazione. Ma ciò che è ancora più grave è il crescente pericolo di una scalata della guerra vietnamita in un maggiore e più vasto conflitto».

Bucarest: «profonda inquietudine». BUCAREST, 10. Il governo ha espresso in una nota ufficiale «profonda inquietudine e indignazione proprie e del popolo romeno per i nuovi atti di guerra compiuti dagli Stati Uniti contro il popolo vietnamita, per il collocamento delle mine nei porti del Nord Vietnam per l'estensione dei bombardamenti e per le altre misure adottate contro il territorio del Vietnam del Nord».

Advertisement for 'L'UNITA' newspaper, including contact information for the editorial office and subscription details.